ANNO 53 MATTINO TORINO, *Mercoledì 19 Novembre 1919* MATTINO NUM. 319

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Giudiziari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 6 per linea corpo 7. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Il rinnovamento politico del Paese nel responso delle urne

Il Ministero
di fronte alla nuova Camera

Roma, 18, notte.

La nuova situazione politica, che emerge dai risultati delle elezioni, è venuta oggi a profilarsi nella relazione che l'on. Nitti ha fatto oggi ai colleghi del Gabinetto nel Consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio a Palazzo Braschi. Il presidente del Consiglio aveva già compiuto tale esposizione nella conferenza avuta stamane con il Re a Villa Savoia. Naturalmente la relazione del ministro degli interni ebbe soltanto carattere informativo. La risoluzione di tutte le questioni politiche, che sorgono dal responso delle urne, cioè situazione ministeriale, nomina a senatori di personalità politiche cadute nelle elezioni, discorso della Corona, ecc., non furono oggi affrontate. Ciò anche perchè una parte della riunione fu occupata da una esposizione dell'on. Tittoni della situazione attuale dei problemi italiani lasciati in sospeso alla Conferenza di Parigi, cominciando dalla questione di Fiume.

[illegible] Anche la relazione Tittoni ebbe carattere informativo come quella dell'on. Nitti, che fu ampia e riassuntiva in un tempo.

I risultati assolutamente definitivi della giornata del 16 novembre mancano ancora allo stesso Governo, il quale non ha ancora una conoscenza perfetta sulle conclusioni delle operazioni elettorali in una parte delle 54 circoscrizioni, specialmente nel Mezzogiorno e in Sicilia. Basti dire che soltanto domani sera al più presto avranno termine le operazioni per la proclamazione. Però è già possibile uno sguardo di insieme sui risultati complessivi delle elezioni, ed è questo che il presidente del Consiglio ha voluto dire nella riunione per offrire ai colleghi la visione sintetica di ciò che è avvenuto. Le elezioni possono essere considerate dal punto di vista del Governo sotto vari aspetti, cioè rispetto alle condizioni in cui sono avvenute, alla prova fatta dalla nuova legge, e sovratutto rispetto alla situazione politica che le elezioni crearono in confronto della situazione preesistente. Sul primo punto il Governo ha indubbiamente ragione di compiacersi. Infatti, forse anche per il fenomeno dell'assenteismo verificatosi con percentuale non straordinariamente più alta, ma sempre più alta del passato, la giornata delle elezioni, anzi l'intero periodo elettorale, presenta una cronaca di disordini e di incidenti assai meno ricca di altre date consimili. Una relativa calma e altrettanta serenità ha accompagnato la manifestazione della volontà del paese. I più gravi incidenti sono avvenuti a Milano ad elezioni compiute, ed il Governo ha deciso di agire energicamente non soltanto a Milano.

Quanto al primo esperimento della proporzionale, il Governo non è in complesso malcontento. Ad ogni modo, se modificazioni dovranno introdursi, ci penserà la nuova Camera, sia pure su proposta del Governo. Il lato che oggi più interessa, che è anzi di carattere urgente per il Ministero, comprende queste due questioni: 1.a la condizione personale dei membri del Governo ripresentatisi agli elettori; 2.o la situazione che la composizione della nuova Camera viene a creare al Ministero. Sulla prima questione rimane un solo punto nero: la difficilissima situazione nella quale viene a trovarsi il ministro Da Como assai pericolante nel suo collegio di Brescia. Mancavano notizie precise dei risultati delle votazioni nelle quali erano impegnati tre sottosegretari di Stato e cioè gli onorevoli La Pegna, Theodoli e Ruini. All'ultimissima ora, secondo notizie del Ministero, gli onorevoli La Pegna e Ruini sono in salvo. Non è ancora al sicuro il sottosegretario alle colonie on. Theodoli. Inoltre, rimane finora disperata la situazione elettorale del ministro Da Como. Ad ogni modo, si provvederà, in caso di catastrofe, come di consueto. Per il resto del Gabinetto si può dire che tutti i ministri, ex-deputati e tutti i sottosegretari idem furono rieletti. Un solo infortunio sul lavoro sarebbe dunque capitato al Governo.

La seconda questione aperta dalle elezioni per il Ministero Nitti-Tittoni, cioè quella della nuova situazione politica, appare di estrema gravità. Le elezioni del 1919 appariranno, a risultati completi e definitivi, non come elezioni sorpresa, ma addirittura come elezioni cataclisma. Bisogna risalire indietro nei precedenti parlamentari per riscontrare mutamenti così profondi nelle condizioni dei partiti e per riscontrare altresì, dal giorno in cui la Camera fu sciolta a quello in cui fu ricomposta dal Corpo elettorale, la scomparsa dall'arringo parlamentare di tante personalità politiche. Sgombriamo subito il terreno dalle questioni di persona. Se si tiene conto, oltrechè di coloro che non si sono ripresentati, di quelli che sono caduti, si constata che alla Camera nuova non apparterranno, fra gli altri, i seguenti parlamentari appartenenti alla Camera testè defunta: Sonnino, Barzilai, Bava, Sacchi, Bertolini, Fradeletto, Berenini, Enrico Ferri. Ma è forse questo il lato minore della situazione. Il lato più importante consiste nella profonda modificazione dei partiti e sovratutto nel pletorico ingrossamento della rappresentanza del partito socialista e del partito cattolico.

Quale influenza verranno ad esercitare i due nuovi blocchi parlamentari? Quali conseguenze può avere ad esempio l'atteggiamento dell'imponente gruppo socialista rispetto al Ministero? Come verrà a trovarsi l'on. Nitti nel caso in cui vengano portate alla Camera le proposte di inchiesta sulle responsabilità della guerra, dopo le esplicite dichiarazioni contrarie fatte dal presidente del Consiglio nel periodo elettorale? Inoltre, passando al gruppo cattolico, quale sarà la linea di condotta del gruppo stesso, tanto rispetto ai socialisti, quanto rispetto al Governo? Come potranno coagularsi gli elementi costituzionali sopravviventi nella Camera nuova? Ognuno di questi interrogativi rappresenta un'incognita in se stesso e sopratutto una incognita per quanto riguarda la vita del Ministero, considerata generalmente come piuttosto precaria. Elezioni cataclisma, dunque, quali del resto dovevano riuscire in un periodo di formidabile sconvolgimento. Non a torto l'on. Nitti ha in un discorso paragonato il periodo del dopo guerra al periodo di assestamento tellurico che segue un terremoto. Ciò che è avvenuto era dunque inevitabile e qualcuno ne sconterà le conseguenze. Si deve però riconoscere che le sorprese furono al disopra di qualunque previsione. La fortuna dei socialisti e dei cattolici supera le aspettazioni degli stessi organi direttivi di questi partiti. Chi avrebbe preveduto che Roma avrebbe avuto quattro deputati socialisti ufficiali, tra i quali un modesto tramviere? Alla capitale non si era avuto, in materia socialista, che un ballottaggio Enrico Ferri-Santini. Infatti, Campanozzi fu eletto come candidatura protesta e Bissolati perchè candidato dei partiti popolari. Chi avrebbe immaginato quattro deputati socialisti a Bari, in quella stessa Bari che ha mandato alla Camera il prof. Gaetano Salvemini? Gli otto deputati socialisti del Veneto, gli altrettanti deputati socialisti di Firenze, i due di Abruzzo sono altrettante sorprese delle quali è inutile negare la significazione. Sorpresa, apprensione, ecco dunque la sensazione dominante nell'ambiente ministeriale di fronte al bilancio che sta per chiudersi ufficialmente delle elezioni. S.

Imponente e ordinata manifestazione del popolo milanese
contro gli attentati criminosi
Mussolini, Marinetti e l'ardito capitano Vecchi in carcere
Ripetute perquisizioni nelle sedi dei fascisti, degli arditi e del giornale mussoliniano: sequestro di molte armi ed esplosivi - 18 rivoltelle nella cassaforte del "Popolo d'Italia" - I "fasci di combattimento" sono fuori legge - 40 arditi e fascisti arrestati.

Milano, 18, notte.

Stamane ha avuto inizio lo sciopero generale proclamato ieri sera dai rappresentanti del partito socialista, della Confederazione del Lavoro e della Camera del Lavoro in segno di protesta per i dolorosi incidenti avvenuti ieri sera durante la dimostrazione socialista. La cittadinanza ne ha avuto notizia solo questa mattina dai giornali e dalla completa mancanza del servizio tramviario. Tutte le vie tanto quelle centrali quanto quelle del suburbio sono piene di una animazione insolita. Frotte di operai si avviano verso la Camera del Lavoro in via Manfredo Fanti, luogo di riunione del corteo, che attraverso le vie principali della città si recherà all'Arena, ove avrà luogo un comizio per decidere, scrive l'*Avanti!* i provvedimenti da prendere contro i responsabili dei fatti delittuosi ed ignobili avvenuti ieri sera.

Primi a risentire le conseguenze dello sciopero sono i servizi pubblici. Le tranvie, come vi ho detto, hanno sospeso tutte e subito il servizio. Alle 6 è cessato pure il lavoro alle Officine del gas. La Direzione del gas ha però provveduto alla distribuzione dalle 11 alle 13 e dalle 19 in poi. Agli stabilimenti in parte non si presentarono gli operai, essendo già informati dello sciopero, ed in parte abbandonarono il lavoro appena ne furono informati. La città non tardò a prendere la fisionomia consueta dei giorni di sciopero, che è molto simile a quella dei giorni festivi. Una animazione crescente si nota dappertutto, specialmente portata da operai ed operaie, e da una grande quantità di ragazzi con coccarde rosse.

Il corteo e i comizi

Come vi ho detto, era indetto per stamane un corteo destinato a recarsi all'Arena. Infatti alla Camera del lavoro fin dalle 8 cominciano a giungere folti gruppi di operai in piccoli cortei, qualcuno con bandiera rossa, mentre alla Camera stessa si adunano a parte il Comitato direttivo del partito socialista e la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, il Consiglio generale, i Consigli delle Leghe, i Consigli dei Circoli rionali, per avvisare ai mezzi più adatti per tenere la manifestazione nei limiti della maggiore serietà.

Verso le 9,20 la colonna si muove. Sono alla testa Serrati, ed altri appartenenti al partito e alla Camera del lavoro, seguono una schiera di circa un migliaio di ciclisti una musica, bandiere delle leghe e dei circoli socialisti. Il corteo già numerosissimo, ingrossa per la via, mentre al suo passaggio si chiudono i negozi e le strade si sfollano rapidamente. Giunti in Piazza del Duomo i manifestanti ne fanno il giro fra la curiosità di poca folla che occupa le gradinate del tempio e del monumento di Re Vittorio. Quindi per via Mercato e via Dante giungono all'Arena. Intanto all'Arena in attesa del corteo il pulvinare era rigurgitante di folla che cantava inni, agitava bandiere e applaudiva i candidati di mano in mano che arrivavano.

Quindi il corteo fa il suo ingresso all'Arena. Esso viene accolto da applausi che aumentano e crescono di tono; da grida ostili alla borghesia e di evviva Lenin. Tre squilli di tromba ottengono il silenzio della folla che occupa metà dell'anfiteatro e che si mantiene ora in una calma quasi perfetta. Dal pulvinare, dove si sono schierate le bandiere, l'assessore Verratti pronunzia brevi parole di compiacimento per la vittoria elettorale e invita tutti a mantenersi seri e dignitosi. Seguono Serrati, Turati e D'Aragona. Il comizio è chiuso da un breve discorso di Treves il quale invita tutti ad allietarsi per il successo ottenuto.

A mezzogiorno i comizianti sfollano a poco a poco. Un gruppo cantando senza dar luogo ad incidenti risale verso il centro percorrendo il Corso Garibaldi, via Broletto e sboccando in piazza della Scala per una dimostrazione davanti al Municipio, ottenendo che venga esposta la bandiera rossa accanto al tricolore.

La ripresa del lavoro per stamane

Alle 14 l'animazione della città ricomincia intensa. Vari gruppi di operai e operaie si dirigono verso la Camera del lavoro; in piazza Missori si riuniscono tutte le federazioni di mestiere con i gonfaloni; e di lì muovono verso la Camera del lavoro. La folla che affluisce alla Camera del lavoro è veramente enorme. Si aspettava dalla massa socialista un supplemento dell'*Avanti!* che indicasse l'appuntamento per il comizio pomeridiano. Così si spiega che, sino ad una certa ora, si vedevano qua e là adunati assembramenti in atteggiamento incerto, mentre da varie parti gruppi di operai si avviavano all'Arena dove verso le 16 si trovavano alcune migliaia di socialisti. Anche nella scuola Piatti in via Romana si è radunata parecchia gente. Si era improvvisato un comizio. Staffette ciclistiche ed automobili passarono poi ad avvisare che il comizio era indetto alla Casa del Popolo. In piazza del Duomo si videro pure parecchi socialisti muniti di bracciali rossi [illegible] la folla per avvertirla che il comizio [illegible] tenuto alla Camera del Lavoro. Contemporaneamente veniva affisso un avviso in Galleria con la scritta: «Alla Sezione socialista!».

La gente forma un corteo che si dirige alla Casa del Popolo. Un camion, con una grande bandiera rossa, girava intanto per la città per chiamare a raccolta. Al comizio hanno parlato Bombacci, d'Aragona e Turati. Il comizio ha preso atto delle assicurazioni avute in Prefettura ed ha deliberato, con un ordine del giorno, la ripresa del lavoro per domattina.

Nei covi fascisti: cattura di armi e arresti

Ed ora passiamo alle misure e ai provvedimenti dell'autorità, in seguito ai quali la massa operaia milanese — come fu deliberato nel comizio pomeridiano — si è ritenuta soddisfatta e riprenderà domattina mercoledì il lavoro.

La Questura ha preso anzitutto una serie di provvedimenti di carattere preventivo e precauzionale per evitare che gli arditi smobilitati potessero provocare altri insensati incidenti e per colpire gli autori di quelli di ieri sera. Dopo la perquisizione di ieri sera, nella sede dei Fasci in via Cerva ed in via Silvio Pellico — dove come si sa erano state sequestrate armi e bombe ed arrestati alcuni arditi — la Questura ha proseguito anche oggi nelle sue indagini nella stessa via Cerva. Il commissario cav. Birento ed un tenente dei carabinieri fecero nuove perquisizioni in questa sede e vennero sequestrate altre sette bombe, sette pistole, diciassette pacchetti di cartucce e diversi pugnali.

Di più, stamane, alle 9, un camion pieno di agenti, con a capo il vice-commissario Sedel Mayer, si recò in via Cannobio, dov'è stata compiuta anche una perquisizione nella sede del *Popolo d'Italia*. Nel suo commento mattutino alla propria disfatta elettorale (4000 voti contro 20,000 ai socialisti), questo giornale scriveva di non sentirsi umiliato dalla sconfitta, perchè... i Fasci di combattimento non hanno anni di organizzazione come i socialisti, nè parecchi secoli come i clericali! Pertanto il Mussolini assicurava che per lui la lotta cominciava adesso ed invitava tutti i fascisti a trovarsi questa mattina alla sede del *Popolo d'Italia*... per istruzioni. Ahimè! le cose dovevano andare un po' diversamente. Alle nove in punto, stamane, qualcuno è giunto, sì, al giornale mussoliniano, ma erano il commissario di Polizia e parecchi agenti!

Gli agenti accesero in fretta ed entrarono negli uffici del giornale, avvertendo che avevano l'ordine di fare una perquisizione. Contemporaneamente, ad evitare che l'operazione della Polizia fosse disturbata, un tratto della via veniva bloccata. Negli uffici del *Popolo* c'erano pochi redattori. Le ricerche furono minuziose in tutti i locali, in tutti i cassetti e durarono più di un'ora. Nel locale vennero arrestati quattro arditi.

Altra perquisizione è stata fatta nei locali vicini alla Redazione del *Popolo d'Italia*, dove pure furono sequestrate molte bombe a mano, pugnali, pistole ed altri arnesi del mestiere.

L'arresto dei tre capoccia

Non posso darvi altri particolari, perchè la Questura mantiene un assoluto riserbo. Ma è certo che in questa casa furono arrestati parecchi individui che indossavano la divisa di arditi, ed anche il capitano Ferruccio Vecchi, ex-ufficiale d'un reparto d'assalto. Quasi contemporaneamente veniva arrestato Marinetti, il poeta futurista, e tradotto a San Fedele. Nel pomeriggio, infine, alle 15,30, il vice-commissario Di Nizio si è recato alla Redazione del *Popolo d'Italia*, ove trovò pochi redattori. Ma c'era il capo; Mussolini era nella sua stanza di direzione. Gli fu dichiarato che doveva recarsi in Questura. Il Mussolini non si meravigliò dell'invito e subito seguì il funzionario, accompagnato da suo fratello.

Mussolini è stato lungamente interrogato dal Di Nizio. Egli ha cominciato l'interrogatorio con una affermazione alquanto... melodrammatica:

— Io desidero soltanto che ritorni la calma, tanto a Milano quanto in Italia. Se il mio arresto può farla ritornare, sono felice di essere arrestato... (!)

Il funzionario ha contestato al Mussolini il fatto che nella cassaforte del *Popolo d'Italia* erano state rinvenute 18 rivoltelle di tutti i calibri, e poi nella redazione una pistola per razzi con 40 cariche, 600 cartucce da rivoltella, un moschetto e un involucro di bomba a vuoto. Mussolini rispose che egli si era... dimenticato di fare la denuncia di tutte quelle armi e munizioni! Quando si dice la poca memoria! L'interrogatorio si è protratto per oltre un'ora. Alle 18,15 il direttore del *Popolo d'Italia* è stato fatto salire su una automobile militare con le tendine abbassate e, accompagnato dal Di Nizio, è stato condotto al cellulare. Mussolini era stato già preceduto al medesimo cellulare dal Marinetti, dal capitano Ferruccio Vecchi e da altri 40 arditi e fascisti arrestati nella notte e stamane.

Ironia del caso! Quando l'automobile che recava il direttore-proprietario del *Popolo d'Italia* al cellulare attraversava piazza del Duomo, questa era gremita da una folla enorme. I socialisti cantavano la grande esultanza per la propria vittoria. Il Mussolini ha chiesto e ottenuto di avere una camera a pagamento.

Ma le perquisizioni non erano ancora finite. Sul tardi, questa sera, si è fatta negli uffici del *Popolo d'Italia* una terza perquisizione, con sequestro di nuove armi, alcune rinchiuse anche nella cassa forte dell'Amministrazione.

Il «Popolo d'Italia», nel suo numero di domani mattina, pubblicherà una dichiarazione dei redattori con cui credono di fare un bel gesto proclamando di essere «lieti e orgogliosi di dichiararsi colpevoli» col Mussolini. «Il suo reato è il nostro — dicono — giuridicamente e moralmente, ci accusiamo. Lui e noi, noi e lui!».

Le imputazioni: che cosa dice il Questore

Qual'è l'imputazione per cui il Mussolini e compagni sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria? Il comm. Gasti, questore di Milano, interrogato al riguardo, ha dichiarato:

«La definizione giuridica dell'imputazione ascritta loro spetta all'Autorità giudiziaria. La base giuridica è la seguente: appartenere il Mussolini, il Vecchi ed il Marinetti ai fasci di combattimento, e l'esserne i capi, come tutta la collezione del *Popolo d'Italia* sta a provare; l'essersi rinvenute nelle sedi dei Fasci armi ed esplosivi. La giustizia stabilirà la eventuale connessione tra i Fasci ed i fatti di Lodi e di via San Damiano, e stabilirà le varie responsabilità. Inoltre, armi sono state trovate anche nella redazione e nella camera direttoriale del *Popolo d'Italia*, e quindi la trasgressione al decreto che imponeva la consegna delle armi è flagrante».

Il Questore, sempre rispondendo alle interrogazioni, ha ammesso che anche la legge crispina del '94 contro i Fasci potrebbe essere invocata a definire il reato. Il comm. Gasti ha osservato poi che la richiesta dei dirigenti il Partito dei socialisti e dei segretari della Camera del lavoro, in merito allo scioglimento dei fasci, era alquanto ingenua. «Sono forse enti giuridici i fasci di combattimento? — ha osservato il Questore. — No! Quindi non si possono sciogliere per Decreto, per la stessa ragione per la quale, senza alcun riferimento o paragone offensivo non sarebbe possibile sciogliere per decreto le associazioni a delinquere. Si possono sciogliere occupandone la sede e traendo in arresto i membri. E questo è stato fatto. Del resto di ciò si sono resi perfettamente conto anche i richiedenti medesimi».

Il manifesto del Prefetto

Come vi ho accennato, secondo i voti espressi nel comizio di stamane, oggi alle 15 si sono recati dal Prefetto: il Sindaco, l'assessore prof. Brocchi, gli on. Treves e Turati, D'Aragona, Mariani, Serrati e vari componenti il Consiglio direttivo della Camera del lavoro. Essi hanno esposto al senat. Pesce la volontà espressa dal grande comizio popolare della necessità imperiosa per l'ordine pubblico che il gruppo degli arditi sia sciolto. Il Prefetto promise che rimetterà al Ministero tale desiderata ed ha aggiunto di aver date disposizioni perchè l'ordine pubblico e la libertà di tutti siano severamente rispettati. Ha preso anche impegno che saranno assicurati alla giustizia gli autori diretti ed indiretti degli inconsulti e gravi incidenti di ieri sera, ed ha esortato la Commissione di fare opera persuasiva presso la massa perchè ritorni la calma. Alle 16.30 la Commissione si è congedata, dirigendosi alla Camera del lavoro per riferire al comizio i risultati del colloquio.

Intanto il comm. Pesce ha avuto un colloquio col Questore comm. Gasti ed ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! In seguito all'attentato alla vostra incolumità, compiuto ieri sera in via S. Damiano, l'Autorità ha provveduto, a termine di legge, per la pronta integrazione del diritto violato e per il mantenimento dell'ordine. Le procedure in corso ed i provvedimenti di pubblica sicurezza adottati sono garanzia della energica tutela della pubblica tranquillità. La popolazione milanese, che è stata sempre luminoso esempio di civiltà e di operosità, ritorni calma all'usato lavoro, fidente nell'azione vigile e ferma dell'Autorità».

F.to Pesce.

L'animazione di Milano popolare

Sciolto il comizio una parte degli intervenuti in corteo, con bandiera rossa ed una nera dei ferrovieri, si è avviato verso il centro passando per il corso Romana. All'angolo di via Paolo da Cannobio grida e fischi contro il giornale fascista. Nuove grida e nuovi fischi in Galleria sotto le finestre del comitato fascista. Una parte del corteo, abbandonata la Galleria, ha raggiunto la piazza della Scala, sostando dinanzi a Palazzo Marino. Qui è stato reclamato a grande voce che venisse abbassata la bandiera tricolore e insistentemente si è chiesto che passasse il sindaco, l'avv. Caldara, infatti, si è presentato al balcone centrale ed ha rivolto a parecchie migliaia di dimostranti un discorso d'occasione. Questo fatto ha valso a distogliere la folla dal centro della Galleria, dove si erano raggruppati molti giovani socialisti intenti a fare un grande falò di giornali borghesi. Verso le 19 le colonne dei dimostranti si disperdevano senza altri incidenti.

Le piazze e le vie rimanevano animate di un'enorme folla di cittadini, che nemmeno l'ora di pranzo è valsa a diradare sensibilmente. Tutte le vie e le piazze dei quartieri eccentrici sono animate come nei giorni di fiera. Continuamente canti e grida si levano dalla moltitudine e di quando in quando musiche improvvisate intonano gl'inni socialisti.

E' da deplorare vivamente che il Governo abbia atteso il lancio di bombe su di un pacifico corteo di cittadini per prendere provvedimenti di polizia contro istigatori e preparatori di guerra civile. Tali provvedimenti s'imponevano da tempo; ma tanto si è atteso a chiedere alla Magistratura milanese di fare quel dovere a cui da molti mesi essa è venuta meno, in modo da offendere il più elementare senso della giustizia. Comunque, non sarebbe affatto superfluo che la Camera nuova chiedesse al Guardasigilli perchè la Procura del Re di Milano non abbia a suo tempo proceduto contro chi — tra altro — incitava apertamente all'assassinio dell'attuale Presidente del Consiglio. Ci duole dover notare che gli odierni provvedimenti coincidono col risultato delle elezioni; mentre noi fin dall'Aprile scorso, quando fu saccheggiata e distrutta la redazione dell'Avanti!, invocammo l'intervento dell'Autorità contro i responsabili di quei reati.

Eletti, pericolanti, caduti
Dimostrazioni socialiste a Roma

Roma, 18, notte.

I fatti più salienti delle elezioni in base ai risultati pervenuti finora al ministero dell'Interno parrebbero i seguenti: la lista Nitti è in grande prevalenza a Potenza. Sarebbe incerta la riuscita di Bissolati e Sacchi a Cremona. Sarebbe caduto Bava a Bologna. Il min. Da Como e l'ex sottoseg. agli Interni Bonicelli sarebbero in pericolo a Brescia. Sembra assicurata la riuscita della lista Salandra a Foggia. La lista Orlando sarebbe in prevalenza a Palermo. Il ministro delle Colonie Luigi Rossi è rieletto a Verona. Il ministro Ciuffelli è ancora incerto a Perugia. A Firenze sembra certa la riuscita di otto socialisti. Sembra assicurata la riuscita dei repubblicani Mazzolani e Pirolini in Romagna, dove sarebbero riusciti cinque socialisti, due repubblicani, un moderato. La lista capitanata dall'ex capo-gabinetto di Orlando, Camillo Corradini, è in assoluta prevalenza ad Aquila. Napoleone Colajanni è rieletto a Castro Giovanni. La lista degli ex deputati De Bellis, Buonvino, Cioffrese sarebbe in minoranza a Bari. L'ex ministro De Nava splendidamente rieletto a Reggio Calabria. L'ex deputato Giuseppe Romano, noto come Peppuccio Romano, sarebbe capolista a Caserta. Il ministro Chimienti ed il sottosegretario agli Interni Grassi sono rieletti a Taranto. L'ex ministro Fera è rieletto a Cosenza. L'ex sottosegretario Scalori sembra caduto a Mantova. Circa le candidature giornalistiche risulterebbero eletti Tullio Giordana, direttore dell'«Epoca», a Cremona; Falbo, direttore del «Messaggero», a Cosenza; Ernesto Vassallo del cattolico «Corriere», a Caltanissetta.

Oggi si sono avute a Roma le prime dimostrazioni per i risultati delle elezioni. Stamane verso le 9.30 un gruppo numeroso di socialisti ufficiali ha improvvisato una dimostrazione sotto gli uffici del giornale *Avanti!* in via del Seminario. Dopo molti applausi ed evviva, i socialisti si sono sciolti senza dare luogo ad incidenti.

La Direzione del partito socialista, l'Unione socialista romana e la Camera del lavoro confederale hanno indetto per stasera una grande manifestazione per la vittoria elettorale ottenuta. Alle ore 19 alla Casa del Popolo convennero tutte le organizzazioni operaie, i circoli giovanili e le associazioni socialiste con vessilli. I convenuti raggiungevano il numero di cinquemila. Formatosi un corteo con bandiera in testa, si diresse al canto di inni socialisti verso il centro della città. La polizia aveva preso grandi precauzioni. Il corteo, fiancheggiato da cordoni di guardie e carabinieri, percorse la via Colosseo, via dei Serpenti, via Nazionale, piazza Venezia, corso Umberto I., dove sostò dinanzi al *Giornale d'Italia* facendo una dimostrazione ostile. Quindi sostò in piazza Colonna dove venne improvvisato un comizio. Dalla base della colonna Antonina parlarono applauditi il nuovo deputato socialista di Roma Sardelli, D'Amato dell'Unione socialista romana ed i socialisti Russo e Lo Judice.

Il comizio si sciolse senza incidenti i quali avvennero poco dopo quando un gruppo di nazionalisti venne a contatto coi socialisti che sfilavano nella piazza. Avvennero colluttazioni e diverbi, ma intervenne la polizia che divise i dimostranti separandoli con guardie e carabinieri. Dalle due parti di questi cordoni nazionalisti e socialisti continuarono a scambiarsi invettive ed ingiurie senza riuscire a venire a contatto. I socialisti in numero di duemila, si avviarono, sempre in corteo, verso piazza Venezia dove si sciolsero. I nazionalisti si diressero per il Corso emettendo grida. Per apprensione gli esercizi pubblici, cominciando da Aragno, avevano abbassato le saracinesche. La polizia ha fatto sgombrare un tratto del Corso e le vie adiacenti sbarrandone gli accessi con cordoni. La manifestazione durò a lungo e finì senza incidenti.

Protesta a Bologna

Bologna, 18, notte.

In seguito ai gravi fatti di Milano e per festeggiare la vittoria elettorale, in alcune officine gli operai si sono astenuti dal lavoro. La Commissione esecutiva della Camera confederale del Lavoro, riunitasi stamane d'urgenza, ha votato il seguente ordine del giorno: «Mentre eleva indignata protesta contro un sistema di governo indegno di un popolo civile e condannato dalla classe lavoratrice nell'attuale lotta elettorale, invita il proletariato di città e provincia ad associarsi alla protesta ed a tenersi pronto ad un cenno degli organi centrali del Partito socialista, come della Confederazione, per rispondere con tutte le forze alle provocazioni della classe conservatrice, che tenta in questo momento d'impedire la marcia ascensionale dell'avvenire del proletariato».

Visocchi e Grassi tornati a Roma

Roma, 18, notte.

Stamane alle 8.15 è giunto dalla linea di Napoli il ministro di agricoltura on. Visocchi. Alle 8.45 è giunto dalla linea di Napoli il sottosegretario agli interni on. Grassi.

I voti socialisti in Francia
sono cresciuti di un milione
ma gli eletti sono ridotti di un terzo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, notte.

La sessantina di risultati che mancano ancora non possono alterare sensibilmente i risultati delle elezioni di domenica. Il partito socialista unificato, che nelle elezioni del 1914 aveva 102 seggi, ne ha sinora soltanto 60, ciò che significa una perdita accertata di 42 seggi. I radicali socialisti, che disponevano di 30 seggi nella vecchia Camera, ne avranno soltanto 26, cioè quattro di meno; i radicali vedono i loro seggi ridotti da 236 a 144, cioè segnano una perdita di 92 seggi. I repubblicani di sinistra e la Federazione delle sinistre vedono invece portati i loro seggi da 91 a 111; i progressisti da 50 a 106, l'Action liberale e la destra da 81 a 95. E' un trionfo completo dei partiti di destra, ciò che fa dire al *Bonsoir* che in questa nuova Camera Luigi XVIII avrebbe potuto reclutarvi una Camera dei pari tanti sono i blasonati che entrano a Palazzo Borbone.

La "sofisticazione del suffragio universale"

Il fenomeno è un altro motivo di deplorazione da parte di Jean Longuet, che nel suo articolo sul *Populaire* rileva che, col milione e 700 mila voti che si sono raccolti domenica sui nomi dei candidati socialisti e colle centinaia di migliaia di militanti caduti nella grande guerra, i socialisti hanno avuto un guadagno di un milione di voti in confronto delle elezioni del 1914, mentre gli eletti del partito si trovano ridotti di almeno un terzo: la nuova Camera sarà la più reazionaria che la Francia abbia avuto dal 1871. Il leader socialista rileva, non senza amarezza, come a Parigi, grande centro operaio, e nel suburbio, i socialisti con 365 mila voti ottengano soltanto dieci mandati mentre il blocco con 380 mila voti ha 36 eletti, ciò che significa che nella Senna tre elettori socialisti valgono presso a poco almeno un voto della lista di Millerand. Nel suburbio 115 mila socialisti, tutta la forza viva della popolazione proletaria, non hanno avuto un solo eletto. A Parigi i socialisti sono insufficientemente rappresentati. Nel primo settore 85 mila voti dànno 9 eletti alla reazione e 70 mila quattro eletti ai socialisti; nel secondo settore 70 mila voti dànno 8 seggi alla reazione e con 20 mila voti di meno i socialisti hanno tre seggi soltanto. Non si è mai vista — scrive Longuet — una sofisticazione simile del suffragio universale. Ma sopratutto amaro sembra a Longuet il risultato dell'elezione nel terzo settore, dove l'intera lista comprendente i candidati socialisti espulsi dal partito per avere rifiutato di aderire al bolscevismo ed esaltare Sadoul, è stata eletta al completo. Comunque, conclude Longuet, eccoci di fronte ad una Camera del capitalismo militante, della reazione militarista e del clericalismo in tutta la sua realtà, e questo nel momento preciso in cui il Belgio dà la maggioranza al partito socialista, in cui il partito del lavoro risorto riporta dei successi in tutta l'Inghilterra, mentre l'Italia socialista riporta una clamorosa vittoria e la repubblica socialista russa schiaccia definitivamente Kolciak, Denikin e Judenich.

327 nuovi eletti

Il numero dei nuovi eletti in ogni partito mette specialmente in rilievo la precisa volontà del Corpo elettorale di rinnovare l'ambiente parlamentare: su un totale di 548 eletti attualmente, vi sono soltanto 221 deputati uscenti e 327 nuovi eletti. Non si tratta soltanto di uno spostamento dell'asse della maggioranza, dei partiti repubblicani, quantunque tale spostamento verso destra sia estremamente sensibile, ma si tratta, nell'interno di ogni partito, di fare entrare uomini nuovi in Parlamento.

Ecco un quadro indicante il movimento dall'estrema sinistra all'estrema destra: su 54 socialisti unificati 31 sono deputati uscenti e 23 nuovi eletti; su 6 socialisti dissidenti 5 sono rieletti e 1 nuovo eletto; su 24 repubblicani socialisti 16 sono rieletti e 8 nuovi eletti; su 71 radicali socialisti 39 sono rieletti e 32 nuovi eletti; su 117 repubblicani di sinistra 49 rieletti e 68 nuovi eletti; su 120 repubblicani progressisti 32 rieletti e 88 nuovi eletti; su 73 dell'azione liberale 15 rieletti e 58 nuovi eletti; su 31 conservatori 12 rieletti e 19 nuovi eletti.

In relazione ai principali orientamenti dei programmi elettorali e senza considerazione agli antichi partiti parlamentari, si possono classificare come segue i 55 eletti del dipartimento della Senna: blocco nazionale partigiano di Clemenceau 36; socialisti unificati 10; socialisti dissidenti 4; blocco di sinistra contrario al blocco nazionale sul tipo delle liste Painlevé e Aulard 4; *Action Française* 1.

L'insieme delle elezioni in provincia presenta una fisonomia simile.

"La Francia rimarrà sola per la reazione?"

Sopratutto le conseguenze che il risultato delle elezioni può avere sulla soluzione del problema russo sono causa di preoccupazioni delle quali si fa eco l'*Humanité* rilevando che sarebbe un... bello spettacolo vedere la Francia repubblicana, la Francia della rivoluzione, rimanere sola nel mondo a continuare la politica della reazione, solo perchè l'Inghilterra sembra decisa ad abbandonare la sterile lotta contro il bolscevismo, e l'Italia, che è stata sempre alla retroguardia in questa offensiva contro la rivoluzione russa, avrà una Camera nella quale i socialisti entreranno in massa. La politica russa dell'Intesa sembra destinata ad essere espressione di impotenza. Tra le atteggiamento liberale dell'Inghilterra e la volontà pacifica dell'Italia, il signor Pichon si sforzerà di rinforzare gli elementi czaristi ed abbattere Lenin per ristabilire la dittatura militare sulle rovine della dittatura proletaria. La Conferenza che Lloyd George ha progettato di riunire prossimamente, promette di essere una torre di Babele, e naufragherà indubbiamente nell'impotenza. «La rivoluzione russa — conclude l'*Humanité* — sfida Clemenceau. Militarmente essa ha il sopravvento su tutti i fronti».

Ma se i giornali socialisti deplorano lo scacco subito, quelli del blocco nazionale cantano vittoria. Basta leggere i titoli: *Trionfo dell'ordine*, scrive il «Gaulois»; *E' un grande risultato*, dice il «Figaro».

Tra le cadute più clamorose, dopo il trionfo del Partito di destra, sono da segnalare quella di due dei più ardenti nazionalisti della Camera: l'ammiraglio Bienaimé ed il famoso Puglies-Conti. E' da notare che anche Mayer, socialista unificato, è rimasto soccombente. Con Daudet entra a far parte della Camera anche un altro battagliero giornalista di estrema destra: Cassagnac, già direttore dell'*Autorité*, [illegible].

Gli scrutini
Primi risultati definitivi e nomi di eletti

Roma

Roma, 18, notte.

Stasera è terminato lo spoglio delle schede del collegio di Roma e provincia. I risultati definitivi (salvo poche varianti), sarebbero i seguenti, [illegible] non sono però ancora ufficiali:

Popolari	46222
Socialisti	43567
Liberali	43412
Nazionalisti	32191
Avanguardia	10519

Per questi risultati complessivi i seggi saranno così ripartiti: socialisti ufficiali 5; partito popolare 4; democratici liberali 4; alleanza nazionale 2; avanguardia 1.

I deputati eletti per Roma sarebbero: lista ministeriale, Baccelli, Carboni, Guglielmo Veroni; cattolici: Martire, Meda, Di Fausto e Boncompagni, o, poichè l'on. Meda optera per il suo collegio di Milano, che lo ha rieletto, entrerà al suo posto a Roma l'avv. Borromeo; lista socialista: Sardelli, Della Seta. Voi... quarto nome è ancora incerto, potrebbe essere quello di Arturo Vella; la decisione definitiva dipende dal voto preferenziale, non ancora assegnato per il quarto eletto); lista dell'alleanza nazionale, Federzoni e Medici; lista dell'avanguardia, Cappa. Ma si deve avvertire che, essendovi qualche contestazione nei voti preferenziali ed aggiunti, questi risultati potrebbero subire qualche lieve spostamento.

Nell'aula della La Sezione, al Palazzo di Giustizia, secondo le operazioni per la proclamazione degli eletti, che si provvede avverrà nella giornata di domani.

In Piemonte
Cuneo

Cuneo, 18, notte.

Ecco i risultati delle elezioni del nostro circondario:

Popolari, voti	20143
Socialisti	27564
Giolittiani	21364
Fascio	12440

Mancano una cinquantina di sezioni. Su la base di questi dati, ancora incompleti, spetterebbero quindi quattro posti ai Popolari, quattro ai Socialisti, tre ai Liberali democratici e non più di uno alla lista fascista.

Alessandria

Alessandria, 18, notte.

Si sono avuti stasera i risultati di quasi tutte le 306 sezioni comprendenti i 13 ex-collegi della provincia di Alessandria. L'esito definitivo potrà però essere modificato dai risultati di pochissime sezioni. I socialisti ufficiali hanno avuto 75727 voti. I candidati delle altre 8 liste, complessivamente, 86620. I voti sono poi divisi così:

Socialisti 75727, con 7 seggi sopra 13;
Partito Popolare Italiano 31096, con 3 eletti;
Blocco liberale democratico (ministeriale) 17851, con 2 eletti;
Partito agrario 11820, con 1 eletto.
Poi, Combattenti 10440; e Socialisti autonomi (Vigna) 7213.

Fra gli eletti dei socialisti, capolista è il contadino Tasinari Francesco, seguito dallo avv. Ambrogio Belloni, dal prof. Carlo Tanzi, da Ernesto Pistola, da Umberto Recalcati, da De Michele Paolo. Il settimo posto sarebbe in contestazione fra l'avv. Pelerigi, il dott. Mario Casalini e l'on. Cleto Bonardi. Dei liberali gli eletti sarebbero l'on. Murialdi, che ha avuto 8432 voti di preferenza e l'on. Brezzi, che ne ha avuti 6997. Dei cattolici i più quotati sembra siano l'on. Leopoldo Baracco, Giovanni Bruzzone, e l'avv. Carlo Barberis. Degli agrari si fa il nome di Arturo Marescalchi. La proclamazione definitiva potrà avvenire giovedì o venerdì. Il quoziente elettorale in base alla votazione odierna, sarebbe di 10.000 voti; ma potrebbe essere probabilmente di poco spostato.

Asti, 18, notte.

La lotta elettorale nei comuni del circondario di Asti si è risolta in un successo notevole per il Partito popolare italiano. I computi fatti quest'oggi in Prefettura danno definitivamente: 10949 voti alla lista dei popolari; 8610 ai socialisti ufficiali; 7728 ai liberali democratici; 2961 ai socialisti indipendenti (facenti capo all'on. Vigna; 2266 ai combattenti uniti ai riformisti; 1736 agli agrari.

Dei candidati astigiani, l'avv. Baracco, del Partito popolare, ha avuto 588 voti aggiunti e 3799 preferenziali; Borsarelli, pure del P. P., 156 voti aggiunti e 1028 preferenziali; Rossi dell'Unione liberale democratica, 1051 aggiunti e 2517 preferenziali; Vigna, socialista indipendente, ha avuto 356 voti aggiunti e 2240 preferenziali; Sanlì, cumulativamente 21 aggiunti e 1116 preferenziali; Piazza, dal Partito socialista ufficiale, 4186 preferenziali e 36 aggiunti.

Novara

Novara, 18, notte.

Gli ultimi risultati di stasera sono venuti a spostare alquanto la situazione nei confronti con le previsioni di ieri. Il calcolo complessivo di lista, ad eccezione di poche sezioni che ancora mancano, porta al risultato seguente: Socialisti 81101, Liberali riformatori 22248; Popolari 15511; Giolittiani 12479.

Su questa base il risultato non può subire ulteriori variazioni; si dovrebbe quindi con certezza che verranno ad essere eletti 8 socialisti, 2 liberali riformatori (l'on. Molina e l'avv. Aldo Rossini); 1 giolittiano (l'on. Falcioni) e il popolare ing. Antonio Pestalozza. Così per il grande numero di voti di preferenza ottenuti dall'on. Falcioni, questi riesce eletto invece dell'on. Gambarotta.

La notizia della vittoria dell'on. Falcioni ha suscitato qui il più vivo compiacimento, specialmente per il fatto che i voti ottenuti dal benemerito nostro Presidente del Consiglio provinciale provengono da una spontaneità che nessuno degli altri partiti può oggi vantare.

Biella, 18, notte.

Le urne delle undici sezioni di Biella città hanno dato i seguenti risultati: Partito socialista italiano voti 2972; Partito democratico riformatore 1066; Partito popolare italiano 5[illegible]; Partito democratico indipendente 312. In tutto il circondario i socialisti hanno avuto una prevalenza del 70 per cento sui votanti.

La Camera del lavoro per festeggiare la vittoria socialista ieri sera indisse un pubblico comizio in cui la Giunta comunale di Biella venne invitata a rassegnare le proprie dimissioni. I candidati biellesi riusciti nelle presenti elezioni sono quattro socialisti: Quaglino, Rondani, Montiello e Mosmigliono, e questa vasta regione rimane così priva di deputati di altri partiti.

In Liguria
Genova - Porto Maurizio

Genova, 18, notte.

Lo scrutinio di 800 sezioni dà il seguente risultato: Socialisti ufficiali 31 mila. — Partito popolare italiano [illegible] mila; — Partito del lavoro 28 mila; poi 25 mila al «Veliero» e 22 mila all'«Ancora». La vittoria dei socialisti ufficiali è così completa, poichè essi avranno certamente sei rappresentanti nella prossima Legislatura. Segue subito dopo il partito popolare italiano, con quattro eletti almeno. La lista dei socialisti riformisti, del «Veliero» e dell'«Ancora» avranno rispettivamente 2 rappresentanti.

Questa sera da Sampierdarena circa 3 mila socialisti ufficiali, composto un corteo in testa al quale erano bandiere rosse e cartelli portanti scritte di «Viva Lenin!» «viva la Russia!», «Viva la rivoluzione!» cercarono di raggiungere il centro di Genova. Una cinquantina di agenti ha disperso i dimostranti. Qualche centinaio di loro riuscì però per i vicoli a penetrare in città; ma l'ordine venne presto ristabilito da agenti e dalla truppa. Qualche arresto; ma nessun incidente grave. La città ha ripreso la sua tranquillità abituale.

Savona, 18, notte.

Ecco il risultato complessivo della votazione in Savona e circondario (tutte le [illegible] sezioni): Inscritti: 46170; Votanti 26289; Socialisti ufficiali 10621; Partito Popolare 5330; Partito liberale 2073; Unione liberale ligure 1625; Combattenti 1726; Partito del lavoro 1100; Isolati: Centurione 1087, Bambando 450; nulle e contestate 405.

Dalle [illegible]

17 deputati della nostra provincia potranno andare alla Camera, salvo qualche modificazione, 6 rappresentanti dei socialisti ufficiali; 4 del partito popolare italiano; 3 della nave; 2 dei combattenti e 2 dell'Unione liberale ligure.

In Lombardia
Milano

Milano, 18, sera.

L'esito della votazione per Milano e circondario completo (226 Sezioni) e per i circondari di Monza (87 Sezioni), Gallarate (80 Sezioni), Abbiategrasso (56 Sezioni), Lodi (60 Sezioni), da queste cifre: Fascio patriottico 34.092; Partito popolare 43.684; Blocco di sinistra 15.879; Fascio di combattimento 4.651; socialisti 130.494. In base a questi risultati, che per altro potrebbero essere modificati dalle sezioni mancanti, riuscirebbero 12 socialisti, 4 clericali, 3 del Fascio patriottico ed uno del Blocco di sinistra.

Bergamo

Bergamo, 18, notte

Risultato di 202 comuni (ne mancano ancora 59, che non potranno però spostare di molto le proporzioni): Partito popolare 47.965 voti; — liberali, 14.739; — socialisti, 11.613.

Entrano quindi, cinque del partito popolare; capolista è il comm. Cavalli, ed ultimo l'onorevole Cameroni. Dei liberali rimane eletto l'on. Belotti, per il quale ha votato compatta tutta la valle Brembana; e dei socialisti il dottor Gallaresi.

Brescia

Brescia, 18, notte.

Finora si conoscono i risultati di 298 sezioni. I voti riportati dalla lista clericale sono 44214; quelli dei socialisti 22189; dei democratici 18236; dei combattenti 11925.

In base ai risultati finora ottenuti, sarebbero eletti: Bazoli Luigi, Montini Giorgio, Longinotti Giammaria e Bonicelli Giacomo, della lista clericale. I socialisti eletti sarebbero: Maestri Arturo, impiegato ferroviario e Bianchi Giuseppe, della Confederazione del lavoro. Dalla lista democratica, della quale faceva parte l'on. Da Como, ministro per l'Assistenza militare e le Pensioni di guerra, è riuscito eletto l'avv. Carlo Bonardi, dei combattenti l'avv. Ghislandi Guglielmo, di Breno.

I voti delle due sezioni mancanti non possono portare variazioni rilevanti ai risultati conosciuti. I socialisti questa sera, per festeggiare la loro vittoria, hanno fatto una dimostrazione. Non è avvenuto alcun incidente.

Mantova

Ivanoe Bonomi battuto ad Ostiglia

Mantova, 18.

Risultato parziale di Mantova e provincia: i socialisti ebbero 48.042 voti; il blocco democratico 12.552; il partito popolare 8516. Saranno eletti i socialisti ufficiali Dugoni, Buoso, Grandi, Murari.

Notizie da Ostiglia recano che Ivanoe Bonomi è stato battuto in modo veramente disastroso. I socialisti hanno avuto 1263 voti, i bonomiani 382 e il partito popolare 63 voti in tutto. Tuttavia pare che il Bonomi riuscirà a raggiungere un quoziente, e sarà eletto.

Como-Sondrio

Como, 18, sera.

Nel collegio di Como-Sondrio (Sezioni 339) si ha: lista clericale voti 27.776; lista democratica-liberale voti 19.968; lista socialista 22.112.

Pavia

Pavia, 18, notte

Una notevole maggioranza dei voti di lista si è accertata a favore dei socialisti ufficiali, i quali, di fronte ad un approssimativo numero di 20.000 voti pei liberali, e di 10.000 pei popolari, di 11.000 pei combattenti, hanno ottenuto oltre 56.000 voti nel collegio. Si assicura tenuto conto delle preferenze, la partecipazione di sei candidati socialisti sopra gli otto del collegio.

Nel Veneto
I socialisti in prevalenza anche a Venezia

Venezia, 18, notte.

Mancano tuttora i risultati delle Sezioni di Mira, Campolongo, Fossalta, Portogruaro e Zelarino, i cui risultati non possono però spostare la situazione, che è questa: i popolari hanno 16.628 voti; i socialisti 22.763; i liberali 5017; i democratici 5167, per cui i popolari conseguirebbero due seggi, i socialisti due, [illegible] i liberali e i democratici. Questi ultimi erano alleati dei combattenti. Si prevede che la preferenza [illegible] l'on. Musatti e Cesare Alessandri socialisti, Saccardo e Pesenti popolari, [illegible] liberale e Marangoni democratico. In città, su 30.828 inscritti i socialisti ebbero 5603 voti, i democratici 3320, i liberali 3160, i popolari 3144. Si nota che i popolari in città sono al di sotto dei liberali e che questa è la sconfitta dei popolari nell'ambito locale dopo che, allorquando più numerosi, si erano decisi a rompere l'alleanza amministrativa con i liberali che durava da 25 anni.

Ulteriori risultati, che si possono considerare definitivi, danno eletti deputati: Musatti Elia (Lista Falce e martello), con voti 35.185; Alessandri Cesare (Lista Falce e martello), con voti 31.923; Galeno Angelo (Lista Falce e martello), con voti 30.556. Poi Sandroni Guglielmo (Lista Scudo crociato), con voti 21.934. Fantini Amedeo (Lista Leone di S. Marco), con voti 12.532; Trentin Silvio (Lista Ancora), con voti 12.414.

Verona

Verona, 18, notte.

Per il collegio di Verona i risultati di 146 sezioni sono: Lista scala (liberali) voti [illegible]; Lista falce e martello, voti 20490; Lista scudo crociato, voti 16280.

Treviso

Treviso, 18, sera.

I risultati del collegio di Treviso (Sezioni 191) sono: Lista socialista voti 17.226; lista liberale voti 8.071; lista combattenti democratici, radicali socialisti e riformisti voti 8.645; lista clericale 29.176. Voti nulli 1878.

Nell'Emilia
Bologna

Bologna, 18, notte.

Sebbene le operazioni di scrutinio non siano ancora ultimate, è quasi certo che riusciranno eletti a deputati di Bologna i seguenti: on. Bentini, Nicola Bombacci, dott. Francesco Zanardi, on. Graziadei, Anselmo Marabini, Vincenzo Vacirca. Non si può prevedere ancora il settimo eletto: o Leonello Grossi o il prof. Alvisi. Per i popolari riuscirà eletto quasi certamente l'avv. Milano, il quale però si distanzia di non molto dall'on. Bellarini.

Ravenna-Forlì

Ravenna, [illegible], notte.

Mancano ancora i risultati ufficiali, ma la Prefettura ed il Comitato elettorale socialista forniscono i seguenti risultati: Iscritti 161.[illegible]; votanti 95578; Socialisti 45401; Repubblicani 23644; Popolari 15645; Liberali [illegible]; Democristiani 765. E' sicura la elezione dei socialisti Bronelli, Baldini, Croce, Bucci, Bianchi; dei repubblicani, Pirolini e Mazzolani; del popolare Zucchini di Faenza. Non sono eletti Pavia e Comandini. Gli elettori repubblicani hanno distribuito voti di preferenza a Pirolini e Mazzolani, escludendone Comandini.

I socialisti festeggiano la loro grande vittoria con imponenti dimostrazioni in tutti i paesi del collegio. Nessun incidente.

In Toscana
Firenze

Firenze, 18, notte.

Eccovi i risultati di 400 sezioni su 554, nei quattro circondari del collegio di Firenze:

Socialisti ufficiali	voti 79490
Partito popolare	25696
Concentrazione liberale	22841
Blocco democratico	[illegible]
Pace e lavoro	[illegible]

Quest'oggi vi sono state in città diverse dimostrazioni socialiste. Nelle officine e in molte fabbriche il lavoro è stato sospeso nelle ore pomeridiane. Anche il servizio tramviario è cessato verso le 15. Molti negozi sono stati chiusi. Nonostante i numerosi cortei socialisti che hanno percorso le vie centrali della città, non si è verificato alcun incidente notevole.

Pisa - Livorno

Modigliani e altri due socialisti eletti

Pisa, 18, notte.

Si hanno stasera i risultati ufficiali della votazione della circoscrizione elettorale nel collegio di Pisa-Livorno. Iscritti 182.022; votanti 79030. Socialisti 33578 voti; Blocco democratico 27901; Partito popolare italiano 10586; Repubblicani 6357. Sono eletti, su sette deputati: tre socialisti e cioè l'avv. Giuseppe Emanuele Modigliani, Corsi Giuliano e Capocchi Rusardo; due del blocco democratico: comm. Massimo Bondi e l'on. Arnaldo Dello Sbarba; uno del partito popolare, prof. Giovanni Gronchi; uno del partito repubblicano, on. Ettore Sighieri.

Nelle Marche
Ancona

Ancona, 18, notte.

Eccovi i risultati della lotta fino a questo momento. Essi non sono ancora definitivi perchè mancano i dati di tre sezioni della provincia di Ancona e di otto di quella di Pesaro. Socialisti 35362; Popolari 17096; Liberali 13163; Repubblicani 11373. I voti di preferenza maggiori nella lista popolare li hanno avuti Cingolani, Bertini e Sederini; della lista liberale Vettori, con 5843 voti e Miliani con 1274.

Macerata-Ascoli Piceno

Macerata, 18, [illegible].

Per il collegio di Macerata-Ascoli Piceno, ecco i risultati di 390 sezioni: Lista bandiera, voti 32138; Lista martello e falce, voti 16782; Lista scudo crociato, voti 23023; Lista ancora, voti 1461. Voti nulli e contestati 1186.

Nell'Umbria
Perugia

Perugia, 18, notte.

Dai risultati, per quanto parziali, finora conosciuti, si ritiene che riusciranno eletti 5 socialisti, 3 liberali, 5 cattolici. Primo dei liberali è Gallenga, secondo Ciuffelli. E' incerto il [illegible] del terzo.

Nell'Abruzzo
Aquila

Aquila, 18, notte.

I risultati delle elezioni sono i seguenti: eletti: Vincenzo Camerino, Camillo Corradini, Emilio Sipari, della lista democratica; Vincenzo Ludovisi, Saturno Mucci, della lista dei combattenti; Emilio Lopardi e l'avv. Trozzi, dei socialisti ufficiali.

A Teramo

Teramo, 18.

Circondario di Teramo e Penne: Risultato parziale della lista liberale-democratica (contrassegno una locomotiva) voti 16.434; lista socialista ufficiale voti 4468; lista liberale voti 3168; lista radicale voti 1521; lista combattenti voti 4445. Voti nulli 253; voti contestati 31.

Chieti

Chieti, 18, notte.

I risultati di 173 sezioni sono: Lista stella a cinque punte, voti 25679; Lista falce e martello, voti 4190; Lista vanga e aratro, voti 6632; Lista bandiera, voti 1351. Voti nulli 9; voti contestati 418.

Nella Campania
Napoli

Napoli, 18, notte.

Ecco i risultati riassuntivi di 526 sezioni su 547 sezioni:

Democratici liberali, 37063; voti aggiunti 5385;
Partito Popolare ital., 31.522; aggiunti 3914;
Partito economico, 15.000; aggiunti 2361;
Socialisti ufficiali, 12.637; aggiunti 1830;
Avanguardia, 10.125; aggiunti 3319;
Unione democratica, 7921; aggiunti 3117;
Socialisti indipendenti, 7729; aggiunti 851;
Combattenti, 7198; aggiunti 791;
Lista indipendenti liberali, 5616, aggiunti 272;
Unione socialista napol., 2003; aggiunti 296;
Lista dei mutilati, 3543; aggiunti 136;
Lista impiegati, 2125, aggiunti 626;

Ecco i quozienti possibili fino alle ore 22: Partito popolare 4; Economico 2; Socialisti ufficiali 1; Avanguardia 1; Unione democratica 1; Socialisti indipendenti 1; Combattenti 1.

A Caserta

Caserta, 18.

Circondario di Piedimonte, S. Vito e Nola (Sezioni) [illegible]: lista monarchica costituzionale voti 333; lista tricolore Bonacino Enrico 112; lista liberale democratica 3665; lista agraria 108; lista socialista 127; lista Una stella 321; lista democratica ed ex-combattenti 2663; lista del lavoro 32; lista clericale 1346.

Salerno

Salerno, 18, notte.

La lista democratico-liberale è in grande prevalenza sulle altre. Essa guadagna 5 quozienti, e non ha conquistato il sesto per 45 voti. In questa lista sono vittoriosi Andrea Torre, Clemente Mauro, Giovanni Amendola, Giovanni Cuomo, Giulio Grimaldi. I popolari hanno tre quozienti nelle persone di Mattia Farina, Salvatore Camera e Goffredo Lanzara. Il partito democratico guadagna due posti con Giovanni Camera e Pietro Capaccio.

Le liste di opposizione, la lista della Federazione salernitana, i socialisti indipendenti non hanno raccolto che 1200 voti.

Ad Avellino

Avellino, 18, sera.

Risultati parziali danno: Lista democratico-liberale voti 13.714; lista democratico indipendente voti 4.469; lista clericale voti 6.009; lista democratico liberale voti 8.532; lista Spiga di grano con bandiera) voti 4.401. Voti nulli 389; contestati 20.

Nelle Puglie
A Bari

Bari, 18.

Circondario di Bari, Barletta, Altamura: Risultato parziale della lista ex-combattenti voti 20.199; lista socialista ufficiale 15.595; lista dell'opposizione ministeriale 7936; lista clericale 15.441; lista ministeriale 7102; lista ministeriale (una torre) 25.291.

Ulteriori notizie danno come più probabili i seguenti risultati pel Collegio di Bari. Dei ministeriali sono ormai certi di essere eletti il prof. Giovanni Lombardi, l'on. Vito Luciani e l'on. Paolo Lembo. Dei combattenti sono sicuri il prof. Gaetano Salvemini e l'avv. Nicola Fiore. Dei popolari, al primo posto l'avv. Antonio Marino, ed al secondo il comandante Starita oppure l'avv. Frammarino. Dell'opposizione l'avv. Gennaro Vestuti e dei socialisti ufficiali Arturo Vella, l'on. Nicola Barbato e l'avv. Edoardo San Giorgio. E finalmente dei giolittiani l'on. Pasquale Caso. Cadrebbero pertanto gli onorevoli De Bellis, Buonvino e Cioffrese.

Foggia

Foggia, 18 notte.

I risultati parziali finora noti sarebbero i seguenti: Salandra 2800 — socialisti 1139 — lista Castellino 107 — lista combattenti 72 — cattolici 63. Oltre ai voti di preferenza ottenuti da Salandra, anche i socialisti Mucci e Maitilasso, nonchè i ministeriali Castellino e Zaccagnino, hanno avuto molti voti preferenziali.

In Calabria
Cosenza

Cosenza, 18, notte.

Ecco i risultati di Cosenza, Castrovillari, Paola, sezioni 356: Fascio democratico 9065, Combattenti 5397; Cattolici 6977; Radicali (on. [illegible]) [illegible].

Catanzaro

Catanzaro, 18, notte.

Risultati di 114 sezioni: Lista spiga di grano, voti 9018; Lista cometa, voti 6796; Lista aratro, voti 711; Lista scudo crociato, voti 4272; Lista falce e martello, voti 3700; Lista mani giunte, voti 7334. Voti nulli e contestati 192.

In Sicilia
Palermo

Palermo, 18, notte.

Risultato complessivo di 35 comuni del circondario di Palermo, secondo le comunicazioni ufficiali della Prefettura: Lista dell'on. Orlando 11047; Ministeriali 6130; Partito popolare 2636; Socialisti ufficiali 1886; Riformisti 1563; Nasi 907; Partito popolare del lavoro 655; Fascio indipendente 289.

Catania

Catania, 18, notte.

Risultati di 211 sezioni: Lista stella a cinque punte voti 25760; lista scala a piuoli voti 7125; Lista vanga con bandiera voti 10916; Lista falce e martello, voti 2015; Lista scudo crociato, voti 4924. Voti nulli e contestati 2.

Girgenti

Girgenti, 18, notte.

Risultati definitivi. Eletti deputati: Quarino Giovanni, con voti 57817; Abisso Angelo, con voti 32180; Pancamo Antonio, con voti 25775; Laloggia Enrico, con voti 24196, tutti democratici; Fronda Eugenio, cattolico, con voti 17220; Verderame Gaetano Arturo, indipendente, con voti 29412.

Trapani

Trapani, 18, notte.

Ulteriori notizie per il collegio di Trapani danno i seguenti risultati complessivi di due circondari su tre: Lista sole nascente tra due badili, voti 5411; Lista stella a cinque punte, voti 9272; Lista scudo crociato, voti 4659; Lista martello, voti 2583; Lista falce e martello, voti 2481; Lista sveglia, voti 1724.

Commenti romani

Roma, 18, notte.

I giornali romani commentano diffusamente l'esito delle elezioni politiche. Vi trasmetto un ampio spoglio dei loro articoli.

L'organo del Partito socialista

L'«Avanti!» sotto il titolo «Italia Socialista», scrive: «Ovunque il partito socialista trionfa e in maniera schiacciante. E' una vera valanga che colpisce tutti i partiti borghesi di ogni gradazione, in ogni regione. Non si salva nessuno, tranne quello dei cattolici, che ha ancora forze proprie e un'alta secolare organizzazione; ma anche il successo dei clericali, molto modesto di fronte a quello socialista, è oscurato dall'enorme avvenimento politico della prevalenza proletaria in ogni centro d'Italia. L'Alta Italia è tutta nostra. Piemonte, Lombardia, gran parte del Veneto, tutta l'Emilia, la Toscana sono socialiste. Dove siamo in maggioranza come a Torino, Milano, Alessandria, Bologna, Firenze, lo siamo per un numero di voti strabocchevole, tale da superare di gran lunga i voti di tutti gli altri partiti presi insieme; dove siamo in minoranza lo siamo per qualche decina di voti. Il Veneto, il Veneto che si diceva clericaleggiante, il Veneto, che, secondo lor signori, era la rocca forte del patriottismo in seguito all'invasione, ci ha dato risultati insperati. E che dire di più? A Vittorio Veneto, la città simbolo, la città la cui votazione doveva essere la nostra rampogna e la nostra condanna, ha dato la maggioranza al partito dei disfattisti e dei traditori. E ancora, La Romagna, dove pareva incrollabile la bagolopia del gruppo repubblicano-monarchico, ha dato anche essa una impressionante maggioranza a noi e con i repubblicani la democrazia è schiacciata in tutta Italia. L'equivoco democratico è infranto. Era questa una delle prime mete che volevamo raggiungere. Ci siamo riusciti. Un altro bluff abbiamo sventato: quello dei combattenti. Sapevamo bene che si trattava di un nuovo strumento che la borghesia sperava di foggiarsi per lanciarlo contro il proletariato, ed il proletariato ha spezzato una tale manovra ed ha trombato la tisterella che sotto l'etichetta di combattenti, tentava intrufolarsi nella grande battaglia».

L'«Avanti!» esulta poi della vittoria ottenuta nell'Italia centrale e nel Mezzogiorno, e conclude: «E' tutta una rivoluzione di coscienze e di fede che esprime il popolo d'Italia. A una nuova èra che comincia, ma comincia bene per il proletariato italiano e per opera di questo partito che era sotterrato, era stato polverizzato dalla guerra. Questo morto è in piedi, o signori! E in piedi con il [illegible] a tutto il paese, per compiere grandi opere».

"La Tribuna,,

La Tribuna dice che il risultato delle elezioni deve essere una dura lezione per coloro che, fomentando le divisioni, hanno provocato lo scoppio dei costituzionali. La Tribuna aggiunge: «Il risveglio di coscienze deve essere, se vogliono essere sinceri, se vogliono sottomettere i loro piccoli amor propri individuali, di partito, di dottrina, alle grandi necessità e agli interessi superiori della patria, spaventevole. No, non intendiamo di insistere in rimproveri e in recriminazioni, ma ci auguriamo, se non altro, un tacito riconoscimento che prepari una rinnovazione per l'avvenire e per l'avvenire immediato. Quanto all'astensionismo, anche il più duro rimprovero dell'astensionismo non può a meno di vedere scendendo dall'astratto al concreto, che poco giova bersagliare di un fenomeno dello astensionismo da una parte, anzi, dalla parte propria, quando esso è controbilanciato e annullato dal più compatto e risoluto interventismo elettorale dalla parte opposta; in concreto, l'astensionismo nazionale quando contro di esso si schiera l'elettoralismo internazionale, con quei programmi e quegli scopi che ognuno sa. I problemi aperti, dall'avvenimento politico di queste elezioni — conclude la Tribuna — sono troppo vasti e gravi, per poter essere esauriti in queste poche righe. Noi, oggi, ci limitiamo alla constatazione del danno sofferto per contribuire a che esso divenga coscienza del pubblico e prepari i rimedi per domani».

"Il Giornale d'Italia,,

Il *Giornale d'Italia* in un articolo intitolato «La verità», viene alle seguenti conclusioni: «Comunque la si voglia considerare, la battaglia elettorale con i suoi risultati ci sembra l'espressione, l'indice, il documento della acuta crisi che la Nazione e, per essa, la borghesia italiana, traversano. E noi preghiamo i commentatori delle nostre cose all'estero, amici e alleati soprattutto, di voler tener presente per i loro giudizi questa non smentibile constatazione. Ma la conclusione non può nè deve essere pessimista e tanto meno disperante. Sarebbe assurdo infatti che una nazione, la quale ha dimostrato di racchiudere tanti elementi di vitalità come la nazione italiana, possa ritenersi lesa dai risultati di una battaglia elettorale. Un paese che ha tanto risorse di energia, di valori ideali, non può, e certamente non vuole, soggiacere in un momento sfortunato il cui esito dipende da tante cause svariate, complesse. Si illuderebbero grossolanamente i partiti estremi se dessero alla loro parziale, ma considerevole vittoria, una importanza ed una significazione che assolutamente non hanno. Quindi, la nostra parola anche dopo le elezioni, è parola di fede nelle consistenza e nell'avvenire della Patria. Anche gli avversari insegnano qualche cosa e negli organismi sani rafforzano. Invece di dissolvere le energie purchè la borghesia liberale e democratica aperta a tutti i progressi ed a tutte le giuste e ragionevoli evoluzioni sociali intenda il suo compito nell'ora presente e il suo dovere».

L'organo del Partito popolare

Il *Corriere d'Italia* pubblica sulle elezioni un articolo editoriale che rispecchia le idee della Direzione del Partito popolare. Il *Corriere d'Italia* scrive: «La vera «débacle» in queste elezioni è segnata per il Partito liberale. Ma questo era anche prevedibile. Il Partito liberale, che crediamo abbia ancora una funzione da esercitare in Italia e che vorremmo anzi vedere ricostituito su basi più libere e non inquinate da losche e segrete pressioni settarie, si è sciupato recentemente in una quantità di beghe interne attinenti più alla liquidazione del passato che non al preannunzio dell'avvenire. Le divisioni parlamentari fra fasciati ed anti-fasciati prima e poi fra interventisti e neutralisti, fra annessionisti e rinunziatari, fra nittiani e anti-nittiani, ne hanno distrutto evidentemente la salda compagine del buon tempo antico. E' proprio in queste beghe, in queste scissioni, nelle pressioni occulte della setta che la lotta del Partito liberale è rimasta male impiantata in tutta Italia, ed è dalle stesse cause che è derivato il fenomeno, quasi generale, della così diffusa astensione da parte delle classi borghesi. Altro che dar colpa alla proporzionale! La proporzionale è stata uno specchio sincero e fedele ed ha mostrato e mostrerà chiaramente nel Parlamento la vera situazione dei partiti politici della nazione. I socialisti, da parte loro, hanno saputo, come al solito, sfruttare e valorizzare dal punto di vista politico tutto il malcontento diffuso nella Nazione. In questo sono stati sempre maestri. Ma occorre anche riconoscere che l'esasperazione patriottarda dei nazionalisti e soprattutto il fenomeno dei combattenti hanno messo nelle loro mani proprio la forza più grande per agire sull'opinione pubblica. Ed è appunto questa visione oggettiva della realtà quella che si conserva ancora nei nostri vecchi concetti. Noi crediamo ancora alla utilità delle istituzioni; ma crediamo anche che la difesa delle istituzioni e dello stesso regime rappresentativo sia cominciata proprio nella giornata di ieri, con la prima applicazione della proporzionale. Se vi erano elezioni che si potevano preannunziare come violente dovevano essere proprio queste. La calma ha dominato quasi dovunque ed è proprio un vantaggio della proporzionale che ha sostituito alle lotte personali fra candidati diversi, la lotta di lista. La imperfezione della legge, soprattutto con l'inclusione dei voti aggiunti e con quella dei voti preferenziali, positivamente ha suscitato qua e là lotte interne fra candidati della stessa lista; ma è chiaro ed evidente che queste possono men facilmente degenerare in violenze. Un altro vantaggio della proporzionale è la diminuzione della corruzione. Esso già si vede in questa prima prova; ma più si vedrà nelle altre, perchè in molti casi — e lo mostrammo con esempi concreti — nell'esame particolare dei dati integrali, la corruzione ha raggiunto la perfetta dimostrazione della propria impotenza. Infine il vantaggio più sensibile di tutti: esso ha iniziato veramente l'educazione politica del popolo italiano».

B C
MARCA DEPOSITATA
Rasoio ITALIANO di sicurezza argentato, a lama curva in Astuccio di lusso L. 10.50 L. 13.50 con Pennello e Sapone L. 20.— L. 23.—
NB. Esigere la Marca
Lame vere Gillette L. 5.— la dozz. Due Torri L. 4.20 Svizzere L. 3.—
Sapone ITALIANO per barba in Tubi (bollo compreso) L. 2,20
Franco di spesa, contro Vaglia a M. BORDOLI, Paraglione, Bologna.
Negozianti! chiedete listino ingrosso Rasoi da L. 1 a L. 50 a BORDOLI & GIACOMINO - Bologna

Continua la vendita dei MOBILI D'OCCASIONE in Via della Zecca, 20 bis

INTESTINO
Le malattie di Intestino si curano e prevengono facendo uso delle Acque
TAMERICI-TORRETTA REGINA-TETTUCCIO ecc.
DELLE R.R. TERME DI MONTECATINI
Si vendono ovunque al prezzo di L.2- la bott.
Per schiarimenti e letteratura rivolgersi ai Concessionari
BOZZI E CRIPPA - MILANO

EUTROFINA
MASSIMO RICOSTITUENTE dei BAMBINI

CURA ARNALDI
Via Goito, 11 - TORINO

ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Esclusiva a BELLIA (Catanzaro) Concess. DE ASTIS e SURVENTI, via G. Belli, 125, Roma 1.

Minerali:
di Cromo dal 15 al 50 % di Anidride Cromica
di Tungsteno al 65 % di Anidride Tungstica
Metalli:
Cobalto al 98-99 %, Tungsteno al 98-99 %.
Ferro-Leghe:
al 75 % di Molibdeno, 35-40 % di Vanadio, 75-85 % di Tungsteno, 70 % di Tantalio, 55-70 % di Cromo con 1-6 % di Carbonio, Ferro Silicio: 10-12 %, 40-50 %, 90-95 % di Silicio.
Acciai Speciali:
in lingotti, in billette, in barre, fucinati, stampati, trafilati: Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi.
Acciai per cementazione:
al solo Carbonio in billette; al Cromo-Nichelio in billette e barre.
Unione Fabbricanti Acciai Speciali
MILANO: Sede: Via Ruffini, 8 - Tel. 320 — Vendita: Corso Italia 46 - Tel. 30-433.
TORINO: Via P. Sanmartino, 1 - Tel. 37-87 — Vendita: Via Ormea, 100.
ROMA: Via Babuino, 41 - Tel. [illegible].
VENEZIA: Via S. Samuele, 3110.
GENOVA: Via S. Lorenzo, 12 - Tel. [illegible].
BASSANO VENETO: Deposito Piazza Vittorio Emanuele, n. 1; Via Cairoli, 101-102.
PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo - Telef. 19.

Impianti telefonici perfetti
ITN
Impresa Telefonica Nazionale
Via Melchiorre Gioia, 11, TORINO - Telef. 56-13

TORINO Via Cavour, 15 - 17 - 19
S·A·P·I·D·A
CAMICETTE - VESTAGLIE - BIANCHERIA da SIGNORA

CRONACA CITTADINA

I risultati generali e la graduatoria delle liste

secondo i primi computi

Sulla base delle cifre risultanti dallo scrutinio dei voti di lista nelle 385 sezioni del circondario di Torino (183 sezioni in città e 202 sezioni dei Comuni) e sulla base dei voti segnalati dal circondario di Aosta — 68 sezioni su 71; dal circondario di Ivrea — 133 sezioni su 136; dal circondario di Pinerolo — 84 sezioni, e dal circondario di Susa — 31 sezioni su 60, si può stabilire già una graduatoria dei vari posti spettanti a ciascuna lista in competizione. Ecco le ultime cifre pervenute e controllate:

Socialisti:

Circondario di	Torino	voti	80259
Id.	Aosta	»	4832
Id.	Ivrea	»	13429
Id.	Pinerolo	»	6405
Id.	Susa	»	6222
		Totale: voti	111147

Partito popolare:

Circondario di	Torino	voti	23591
Id.	Aosta	»	3378
Id.	Ivrea	»	3763
Id.	Pinerolo	»	6532
Id.	Susa	»	1218
		Totale: voti	37282

Blocco:

Circondario di	Torino	voti	13624
Id.	Aosta	»	3170
Id.	Ivrea	»	2200
Id.	Pinerolo	»	3406
Id.	Susa	»	580
		Totale: voti	22980

Aratro:

Circondario di	Torino	voti	10422
Id.	Aosta	»	952
Id.	Ivrea	»	3388
Id.	Pinerolo	»	4877
Id.	Susa	»	923
		Totale: voti	20562

Economico:

Circondario di	Torino	voti	7837
Id.	Aosta	»	476
Id.	Ivrea	»	926
Id.	Pinerolo	»	545
Id.	Susa	»	179
		Totale: voti	9963

Alleanza elettorale:

Circondario di	Torino	voti	2147
Id.	Aosta	»	230
Id.	Ivrea	»	2965
Id.	Pinerolo	»	280
Id.	Susa	»	414
		Totale: voti	6037

Partito agrario:

Circondario di	Torino	voti	876
Id.	Aosta	»	—
Id.	Ivrea	»	20
Id.	Pinerolo	»	902
Id.	Susa	»	12
		Totale: voti	1810

In base a queste cifre (che dovranno necessariamente subire tutte un aumento, perchè mancano ancora diecine di Sezioni della circoscrizione e mancano i voti aggiunti per diciannovesimi) la graduatoria delle varie liste sarebbe questa:

Socialisti	posti	11
Partito Popolare	»	3
Blocco	»	2
Aratro	»	2
Economico	»	1
Totale:	posti	19

Quali saranno i deputati prescelti di ciascuna lista? E' quello che stabiliranno i voti aggiunti personali ed i voti di preferenza.

Le preferenze

Abbiamo detto come verrebbero distribuiti i diciannove posti. Vediamo ora quali siano le preferenze ed i voti aggiunti per i candidati di ciascuna lista. Finora abbiamo un computo esatto delle prime 50 Sezioni di Torino città con 21.456 votanti e [illegible] voti nulli. Voti validi: 21.354.

Socialisti:

1. Casalini	13744	+	1945	=	15689
2. Morgari	»	+	1550	=	14631
3. Romita	»	+	1437	=	14778
4. Barberis F.	»	+	1401	=	14762
5. Frola	»	+	1363	=	14640
6. Misiano	»	+	1025	=	14506
7. Rabezzana	»	+	678	=	14019
8. Pagella	»	+	283	=	13857
9. Pastore	»	+	246	=	13657
10. Vagnone	»	+	160	=	13636
11. Baldagarda	»	+	160	=	13600
12. Moriara	»	+	136	=	13677
13. Barbiera	»	+	107	=	13463
14. Boccignone	»	+	96	=	13467
15. Davico	»	+	70	=	13481
16. Buggino	»	+	60	=	13401
17. Gai	»	+	45	=	13388
18. Elena	»	+	34	=	13875
19. Zanotto	»	+	[illegible]	=	13364

Partito Popolare:

1. Crispolti	2950	+	2584	=	4654
2. Fino	»	+	750	=	3008
3. Marconcini	»	+	744	=	3696
4. Maschio	»	+	544	=	3306
5. De Sanctis	»	+	464	=	3309
6. Torriani	»	+	447	=	3290
7. Mattana	»	+	306	=	3307
8. Bellia	»	+	336	=	3108
9. Giannini	»	+	201	=	3112
10. Barberis Carlo	»	+	226	=	3078
11. Cuniolo	»	+	169	=	3041
12. Sella	»	+	154	=	2736
13. Angeleri	»	+	115	=	2067
14. Avetrano	»	+	92	=	2944
15. Sandrone	»	+	35	=	3007
16. Dignani	»	+	51	=	2903
17. Barbero	»	+	40	=	2892
18. Pollinati	»	+	22	=	2903

Blocco:

1. Bevione	2536	+	1009	=	3545
2. Danco	»	+	793	=	3331
3. Roselli	»	+	776	=	3312
4. Devecchi	»	+	593	=	3129
5. Giretti	»	+	549	=	3083
6. Eina	»	+	491	=	3027
7. Villari	»	+	488	=	3024
8. Perrone	»	+	433	=	2969
9. Garino	»	+	253	=	2789
10. Compans	»	+	175	=	2711
11. Revelli	»	+	135	=	2671
12. Porro	»	+	110	=	2646
13. Gay	»	+	82	=	2618
14. Martini	»	+	47	=	2583
15. Bordon	»	+	36	=	2572
16. Tricco	»	+	31	=	2567
17. Chabloz	»	+	28	=	2564
18. Augela	»	+	30	=	2566

Aratro:

1. Facta	1136	+	324	=	1460
2. Sincero	»	+	249	=	1385
3. Rossi C.	»	+	242	=	1378
4. Giordano	»	+	234	=	1360
5. Bonelli	»	+	175	=	1311
6. Molinari	»	+	123	=	1250
7. Ceirano	»	+	87	=	1223
8. Toesca	»	+	74	=	1210
9. Bouvier	»	+	73	=	1209
10. Di Robilant	»	+	67	=	1200
11. Anselmi	»	+	57	=	1190
12. Como	»	+	40	=	1176
13. Risso	»	+	27	=	1263
14. Saudino	»	+	21	=	1167
15. Fruttaz	»	+	14	=	1150
16. Sanguinetti	»	+	14	=	1150

Economico:

1. Olivetti	1325	+	384	=	1709
2. Prina	»	+	331	=	1659
3. Piana	»	+	304	=	1629
4. Bocca	»	+	295	=	1620
5. Montù	»	+	251	=	1578
6. Grassotti	»	+	165	=	1490
7. Mercandino	»	+	128	=	1453
8. Nasi	»	+	72	=	1397
9. Pennarolli	»	+	66	=	1391
10. Mazza	»	+	31	=	1356
11. Di Bernezzo	»	+	27	=	1352
12. Prato	»	+	10	=	1335

Per l'Alleanza elettorale le preferenze su 50 Sezioni portano i candidati in quest'ordine: Liberaj, Magliano, Reppel, Zangolmi, Cosentino, Spanò, Ploco, Bonaudo, Monaco, Prandi, Algostino, Tibone, Ogliaro, Gazzagno, Falla, Rota.

Facciamo rilevare che 50 Sezioni su oltre 700 che ne conta la circoscrizione elettorale dei cinque circondari hanno un valore molto relativo perchè ogni candidato ha una base negli ex-collegi della provincia. Bisognerà quindi attendere l'esito definitivo.

Risultati delle Sezioni

del Circondario di Torino

Compiliamo, a semplice titolo di curiosità, le cifre delle Sezioni circondariali di Torino, avendo già dato i risultati complessivi definitivi:

	Ar.	Bl.	PP.	Ag.	Soc.	Ec.	All.
Foglizzo	14	6	149	—	114	16	—
»	14	5	127	1	121	6	—
Forno Rivara	62	17	15	—	495	101	—
Gassino	15	14	94	—	210	34	5
»	28	9	44	—	155	7	2
Groscavallo	18	15	4	—	2	20	—
La Loggia	9	10	63	—	80	—	38
Lanzo	37	14	60	5	131	25	1
»	20	5	48	1	172	9	1
Lanzo	15	15	38	9	71	6	36
Levone	13	3	32	—	100	6	1
Mezzenile	7	19	—	—	214	—	2
»	6	9	—	—	344	1	1
Monastero Lanzo	2	1	66	—	76	3	35
Moncalieri	20	55	41	1	146	30	4
»	28	40	19	3	230	21	8
»	66	18	90	1	163	9	—
»	10	16	18	1	65	16	1
»	20	22	86	4	251	26	4
»	22	11	90	1	285	3	5
Montaldo	8	—	79	—	66	7	—
Montanaro	20	16	134	—	304	27	3
»	8	16	117	—	333	27	1
Nichelino	8	16	17	—	89	11	—
Orbassano	18	43	76	—	213	11	1
»	14	23	94	1	100	12	2
Pecetto	12	8	5	—	69	7	1
Piazzo	51	7	8	—	126	—	1
Rivara	25	43	72	—	213	31	20
Rivarossa	51	—	32	—	148	23	9
Rivoli	163	96	250	—	917	54	29
Rosta	5	7	64	—	39	2	25
Sangano	4	7	31	—	57	3	—
San Benigno	91	17	142	5	83	8	—
»	23	26	83	4	99	14	1
San Carlo Cirié	22	13	67	—	147	40	—
San Mauro	31	12	70	—	281	16	11
»	11	5	31	—	282	51	1
San Maurizio	30	38	195	40	257	40	7
San Raffaele	9	12	78	—	160	3	—
San Sebastiano	16	23	111	—	160	4	1
»	18	7	13	—	101	7	1
Settimo Torinese	12	14	51	13	217	13	1
»	7	17	22	13	374	110	1
»	11	13	22	12	319	34	—
Trofarello	40	18	134	—	235	21	9
Venaria Reale	7	35	60	—	432	21	1
»	4	15	84	4	428	21	2
Villarbasso	2	17	47	—	185	27	6
Villastellone	32	21	77	—	175	12	1
»	17	9	180	—	60	5	1
Vinovo	32	61	110	1	142	14	—
»	29	24	72	2	94	2	—
Vio	8	15	53	1	257	20	6
»	4	16	59	1	108	10	15
Andezeno	[illegible]	40	62	—	132	5	—
Id.	19	3	113	13	231	9	—
Id.	13	20	57	7	300	11	—
Verrua Savoia	20	21	68	—	419	37	6
Verolengo	16	11	104	—	192	2	—
Id.	32	10	79	—	178	6	—
Id.	20	10	59	—	287	1	—
Id.	9	3	11	—	102	—	—
Id.	4	3	33	—	82	—	—
Rondissone	46	40	88	—	155	5	—
Valdellatorre	177	9	51	—	156	12	—
Rocca Can.	48	6	87	—	41	3	120
Id.	57	4	13	—	118	4	62
Santena	60	14	230	—	57	2	—
Id.	80	14	146	1	133	9	—
Baldissero	98	3	67	—	36	46	1
Favria	24	14	64	2	173	7	17
Id.	45	10	114	2	98	11	11
Id.	31	48	34	9	103	30	14
Piobesi	17	35	160	15	142	29	—
Feletto	40	15	32	17	322	17	4
Pavarolo	10	10	25	—	21	30	—
Moriondo	17	4	120	—	40	15	8
Bruino	19	13	56	—	76	17	2
Poirino	38	5	317	—	30	4	1
Id.	54	8	180	—	200	8	—
Id.	34	2	241	—	171	13	—
Brandizzo	17	35	35	6	404	30	—
Ceres	11	34	34	1	242	3	12
Cinzano	27	4	65	—	36	—	1
Lombardore	0	27	117	2	81	16	—
Villanova	3	9	5	9	98	11	8
S. Francesco al Campo	37	11	17	11	181	11	23
S. Franc. al C.	12	7	28	11	197	13	20
Robassomero	5	13	17	2	57	12	—
Germagnano	11	9	12	—	102	—	2
Pino	13	6	161	—	198	7	—
Balme	5	30	9	1	19	2	—
Riva Chieri	100	34	378	—	179	34	5
Front	31	48	34	3	153	36	14
Piossasco	41	80	119	10	210	7	9
Piossasco	85	49	100	5	170	13	4
Id.	57	54	101	—	241	—	—
Vauda Front	40	5	18	—	14	3	12
Marentino	50	9	30	—	45	12	—
Bardassano	12	7	7	—	76	8	—
Avuglione Ver.	13	8	35	—	61	23	—
Isolabella	15	2	76	—	34	9	1
Mathi	2	8	77	1	271	52	1
Col S. Giovanni	1	2	9	—	192	33	1
Barbania	19	20	41	—	245	18	17
Traves	2	15	15	—	104	2	—
Rivarolo	308	48	195	—	87	183	28
Perello	30	33	123	—	353	22	—
Grugliasco	9	26	70	—	229	8	3
Id.	3	12	140	—	300	39	—
Marcorengo	2	15	14	—	4	7	—
Monteu da Po	[illegible]	[illegible]	9	—	[illegible]	9	—
Sale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il corteo socialista

per la vittoria

Ieri sera, dopo le ore 21, si formò davanti alla Camera del lavoro un grande assembramento di folla, la quale andò mano mano aumentando per il sopraggiungere dalle barriere di cortei socialisti, tra cui donne e ragazzi. Alle 21.30 quella enorme fiumana si mosse dopo un breve discorso di Rabezzana, il quale invitò la massa a non imbaldanzirsi della vittoria ed a tenere un contegno serio e dignitoso. Si calcola che il corteo quando si mosse ascendesse a 20 mila persone. Il corteo era preceduto da una musica che intonò subito l'inno dei lavoratori, tra ondate d'entusiasmo. Erano nel corteo numerose bandiere rosse, mentre giovani socialisti recavano grandi cartelli con disegni allusivi ai simboli delle liste avversarie, fischi, frasi di abbasso, ecc.

Il corteo percorse corso Siccardi, via Cernaia, via Pietro Micca, sostando in piazza Castello davanti la Prefettura, emettendo lungo il cammino grida clamorose e fischi. Non avvennero incidenti e la massa si tenne ai consigli di Rabezzana. In via Pietro Micca volò un sasso che infranse un cristallo di un tram ove si trovavano alcune signore. Ma l'incidente non ebbe altro seguito e soprattutto — salvo l'attentato di cui diciamo più oltre — rimase isolato. Un grande «charivari» fu fatto in Piazza S. Carlo davanti la Questura, dove erano allineati dieci o dodici autocarri e quattro automitragliatrici. Il corteo dei dimostranti sostò, si sgolò, poi riprese il cammino, recandosi a Porta Nuova. Nuove grida, nuovi fischi e quindi conversione in via Venti Settembre, altra sosta in Piazza Paleocapa, e proseguimento per via S. Teresa e Piazza Solferino. Il corteo a questo punto si divise in due parti, l'una dirigendosi verso la Camera del lavoro, l'altra verso il Municipio e via Milano. Questi due cortei si sono sciolti verso la mezzanotte senza incidenti. Uno solo è venuto a turbare la serata, la quale pareva dovesse risolversi in una manifestazione unicamente clamorosa e sibilante.

Una bomba lanciata contro un plotone di carabinieri

Il corteo nel ritorno percorse — come abbiamo detto — la via XX Settembre e fece una breve sosta in piazza Paleocapa. Quando nuovamente si mosse si udì una forte detonazione che impressionò sinistramente la folla.

Tra il gruppo dei funzionari e dei carabinieri — circa sessanta — che chiudeva il corteo, a una distanza di parecchi metri si vide roteare uno sferoide con una miccia accesa. Un carabiniere, che la riconobbe subito, gridò: «Una bomba!», e subito si fece un largo spiazzo attorno all'ordigno che scoppiò con un fracasso infernale. La manovra di scansare il pericolo non fu però così rapida da evitare che alcune scheggie del pericoloso proiettile colpissero un gruppo di carabinieri. Alcuni ebbero il mantello e la lucerna bucata, ma uno di essi, e cioè il carabiniere Dante Guerrato, della Stazione Monviso fu ferito al capo e dovette ricorrere per cure all'Ospedale di San Giovanni. La bomba, di cui più tardi furono raccolti i frammenti, fu lanciata da uno sconosciuto che si trovava tra il gruppo di coloro che erano in coda al corteo, e che si disperse subito tra la folla. Oltre al carabiniere suaccennato anche un borghese venne colpito al capo e che più tardi ricorse all'Ospedale di San Giovanni venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Il gruppo dei funzionari era composto del commissario cav. Fedele e dei vice-commissari avv. Salva, Moccini e Failla, e di circa 60 carabinieri.

Il criminoso attentato ha molto impressionato il pubblico che ha avuto parole unanimi di deplorazione. La bomba è stata evidentemente lanciata con fine delittuoso contro il gruppo dei carabinieri i quali seguivano a distanza il corteo. Questo plotone era, anzi, l'unico che fosse di servizio durante la manifestazione.

Ci si comunica che anche un'altra vittima di un precedente attentato, avvenuto circa un mese fa dopo il comizio al Giardino della Cittadella, si trova ora moribondo all'ospedale. Si tratta del brigadiere di Pubblica Sicurezza Angelo Sarra, ferito da un colpo d'arma da fuoco al capo.

Interessi dei ferrovieri

La Commissione di 1.a categoria del Sindacato ferrovieri rende noto che in seguito alle comunicazioni direttamente avute dal ministro dei Trasporti circa l'accoglimento delle varie richieste avanzate dal Sindacato ferrovieri nell'interesse degli agenti ex-militari, non essendo queste sufficienti ad appagare le giuste rivendicazioni degli interessati, i compagni Fanti e Bartolucci tornarono ad insistere per l'integrale accoglimento del memoriale, solo in parte accettato. Presentarono in proposito anche una serie di quesiti circa l'applicazione e l'estensione dei provvedimenti già sanzionati.

I sopra indicati delegati chiarirono inoltre i criteri che, secondo il Sindacato ferrovieri, potrebbero essere veramente riparatori, avvertendo come ogni altra soluzione discostandosi da logici criteri di equità, non potrebbe riuscire soddisfacente.

Per il premio di cointeressenza gli agenti degli uffici controllo, di fronte alle comunicazioni ufficiali avute per iscritto dal ministro dei Trasporti e dal capo del servizio del personale, le quali dicono non ancora decisa la partecipazione degli agenti degli uffici di controllo al fondo di cointeressenza, e di fronte alla tendenza manifestatasi per l'esclusione, tendenza che pare dovuta alle ostilità e proposte formulate da altre Commissioni, a nome dei colleghi degli uffici i compagni Fanti e Bartolucci hanno dimostrato e sostenuto il buon diritto degli agenti dei controlli, ed hanno presentato interpellanze scritte onde sapere da chi ed a nome di chi furono presentate proteste al riguardo.

Sollecitarono la risposta ai dati statistici richiesti circa le promozioni conferite nei singoli uffici ed estesero tale richiesta anche per gli aumenti anticipati testè comunicati.

Pur comprendendo l'avversione della Direzione generale a fornire i dati stessi, si insistettero e vi insisteranno fino a quando tale richiesta non verrà appagata.

Per quanto riguarda la tanto dibattuta questione del combustibile, la Commissione predetta comunica che, dopo vive pressioni e vincendo non poche resistenze, è stata riconosciuta la necessità di sostituire con carbone il combustibile assegnato ai ferrovieri pel riscaldamento domestico. In attesa di mettere a disposizione nel quantitativo previsto l'antracite, sarà fatto luogo ad una sollecita somministrazione di fossile per un quantitativo di due quintali per agente al prezzo di L. 10 al quintale.

Per il prezzo del combustibile fu immediatamente presentata, a nome del Sindacato, la seguente riserva, diretta al ministro dei Trasporti ed al direttore generale: «I sottoscritti, a nome dell'organizzazione, mentre si compiacciono che, a seguito delle pressioni fatte dal Sindacato ferrovieri italiani, sia stata riconosciuta la necessità della fornitura del carbone pel riscaldamento domestico ai ferrovieri, rilevano come il prezzo stabilito rappresenti pei ferrovieri delle zone ove il riscaldamento è assolutamente necessità un onere assolutamente sproporzionato alle loro risorse economiche. Sottopongono alla considerazione del Governo e della Direzione Generale tale impossibile stato di cose. — Firmati: *Fanti-Bartolucci*».

Per combustibile al personale vedove, nubile e scapolo lamentando come non si sia tenuto tempestivamente conto della richiesta presentata per la somministrazione del combustibile a detti agenti purchè con conviventi e alloggio proprio osservarono come quest'anno si sia peggiorata la condizione fatta lo scorso anno. Fecero premure perchè il problema sia efficacemente e prontamente risolto. Il direttore generale comm. De Cornè ha assicurato di esaminare la possibilità di aderire a tale richiesta.

Per ultimo comunica che le pratiche svolte a nome del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri presso il ministero dei Trasporti ed i direttori generali delle FF. e della Navigazione, ottennero ampie garanzie circa il trattamento di detti agenti che vedranno rispettati i diritti acquisiti come ferrovieri.

Fu ad ogni modo assicurato che saranno tenute in considerazione le domande di quegli agenti che intendessero rimanere alle dipendenze dell'Amministrazione ferroviaria.

Situazione tesa

nello sciopero per le multe

La vertenza originata dalle multe inflitte dagli industriali agli operai che si astennero dal lavoro il giorno 7 novembre, dalle incerte notizie che si hanno nei due campi opposti, non pare abbia fatto alcun passo avanti sulla strada della risoluzione. Anzi la situazione generale si è aggravata, avendo gli impiegati delle ditte in cui anche ad essi venne inflitta la multa, deliberato di scioperare. Così pure i tecnici, il cui Consiglio direttivo riunitosi per esaminare la posizione dei suoi rappresentanti nella vertenza fra operai ed industriali, ha adottato la seguente deliberazione: «Il Consiglio direttivo del Sindacato tecnici, riunitosi d'urgenza per prendere in esame la dichiarazione dell'ingegnero Bonlia dell'Associazione meccanici metallurgici ed affini, secondo la quale la multa del 25 per cento sarà pure applicata a tutti i tecnici che presero parte allo sciopero del giorno 7 corrente, delibera di scioperare in unione con gli operai e di unire un suo rappresentante alla Commissione degli operai incaricata delle trattative».

Ieri, per le ore 16, era indetto un comizio degli scioperanti alla Camera del lavoro, ma la folla intervenuta fu tanta, che il comizio si dovette tenere nel giardino della Cittadella, la cui ampia spianata centrale fu ben presto gremita di pubblico. Il segretario della Camera del lavoro, Chignoli, pronunziò un lungo discorso, esponendo anzitutto in sintesi l'origine della vertenza. Disse delle prime trattative esperite il giorno innanzi nel gabinetto del Prefetto, mettendo in evidenza le tre proposte ben definite che erano sul tappeto della discussione al termine del colloquio. La prima, dei rappresentanti degli operai, che insisteva per la revoca pura e semplice del provvedimento punitivo preso contro gli operai, demandando — dopo il ritiro delle multe — al Collegio arbitrale il giudizio di merito. La seconda, dei delegati di parte industriale, di mantenere in vigore la punizione disciplinare e di deferire la vertenza al Collegio arbitrale. La terza, del Prefetto, avente scopo conciliativo, di adire subito il giudizio arbitrale, lasciando immutato lo stato presente delle cose. L'oratore poi riferisce come la Lega industriale avesse comunicato nella serata al Prefetto l'accettazione della proposta che egli aveva fatta, escludendo però il pagamento delle giornate di sciopero. Soggiunge che gli operai, forti del loro buon diritto, non avevano accolto nessuna modificazione alle loro primitive richieste.

L'atteggiamento risoluto della massa lavoratrice, e anche — dice l'oratore — i risultati delle elezioni, indussero i migliori consigli gli avversari, tanto che nella mattinata di ieri essi avanzarono una nuova proposta: quella di depositare l'importo delle multe già trattenute agli operai in una cassa di fiducia dei lavoratori, a disposizione della parte che dal lodo arbitrale uscisse vincitrice. Ma gli operai — continua il Chignoli — non possono dimenticare dalla pregiudiziale che, ove il lodo sia sfavorevole agli industriali, le giornate di sciopero debbono essere pagate. In attesa quindi di ulteriori comunicazioni — conclude l'oratore — gli operai continueranno lo sciopero, mantenendosi compatti e risoluti, come hanno dimostrato di essere in queste due prime giornate di astensione dal lavoro.

Poche parole d'incitamento alla disciplina ed alla compattezza aggiunge Garino, dopo di che il comizio si sciolse. Buona parte dei presenti si ordinano in corteo e si avviano verso il centro della città, al canto degli inni proletari. Per via Pietro Micca, piazza Castello e via Roma giungono dinanzi alla stazione di Porta Nuova, sul cui piazzale il corteo sosta. Colombino, dei metallurgici, salito sopra un camion arringa i presenti e, fra l'altro, annunzia la disfatta generale del salandrismo, provocando così una grande ovazione. Quindi il corteo, per via XX Settembre — dove fa una dimostrazione all'*Avanti!* — si restituisce alla Camera del Lavoro, dinanzi alla quale si sciolse.

Alle 16,30 i soci della Lega Industriale si riunirono in assemblea alla loro sede. La stampa non fu ammessa e le deliberazioni prese dalla riunione non vennero comunicate.

Nella serata poi, alla Camera del Lavoro, venne confermata la deliberazione di proseguire lo sciopero, ed il relativo annunzio venne dato alla folla, che sostò tutta la sera davanti all'edificio, mediante una proiezione luminosa, intercalata fra quelle che comunicavano i risultati della lotta elettorale.

Adunanza di maestri

Stamane alle ore 10, presso la sede della Sezione torinese dell'Unione Magistrale Nazionale, avrà luogo un'adunanza d'insegnanti per discutere su alcune importanti questioni d'attualità, come quella degli acconti, della scuola serale e delle lezioni complementari, in dipendenza dell'ordine del giorno votato dalla assemblea del giorno 14 corrente.

Calmiere sulla frutta e verdura

Il Sindaco decreta: A decorrere dal 19 novembre 1919 è applicato il seguente calmiere sulla vendita delle derrate sotto indicate:

Frutta. — Pere comuni al miriagramma da L. 4 a 5.50; al Kg. da L. 0.50 a 0.75 — Pere qualità superiore al Mg. da 6 a 14; al Kg. da L. 0.80 a 1.60 — Mele comuni al Mg. da L. 3 a 5; al Kg. da L. 0.40 a 0.70 — Mele qualità superiore al Mg. da L. 6 a 10; al Kg. da L. 0.80 a 1.30 — Uva da tavola al Miriagramma da L. 17 a 20; al Kg. da L. 2.10 a 2.50 — Uva americana al Mg. da L. 8 a 12; al Kg. da L. 1.10 a 1.50 — Castagne al Mg. da L. 7 a 10.50; al Kg. da L. 0.80 a 1.30 — Castagne marrone, bracale e garrone al Mg. da L. 11 a 14; al Kg. da L. 1.30 a 1.60.

Verdura. — Carote al Mg. da L. 2.25 a 4; al Kg. da L. 0.30 a L. 0.50 — Cavoli al Mg. da L. 3.50 a 3.30; al Kg. da 0.35 a 0.50 — Cipolle al Mg. da L. 2 a 3; al Kg. da L. 0.25 a 0.40 — Insalata alla dozzina da lire 0.80 a 2.50; al numero da lire 0.10 a 0.25 — Patate comuni (escluse le olandesi e polpa gialla e burro) al Mg. da L. 3.80 a 4.90; al Kg. da L. 0.45 a 0.50 — Rape al Mg. da L. 1.50 a 2.75 al Kg. da L. 0.20 a 0.35 — Spinacci al Mg. da L. 10 a 12; al Kg. da L. 1.25 a 1.50 — Zucche al Mg. da L. 1.50 a 2; al Kg. da L. 0.20 a 0.30.

All'Esposizione di Belle Arti

L'ultimo concerto orchestrale Contessa

Il terzo concerto orchestrale diretto dal Contessa ebbe un pubblico foltissimo, che applaudì calorosamente il vario programma. L'«intermezzo e marcia nuziale» del Contessa, già udito nel secondo concerto, una breve composizione dello Zini su un tema valdesiano, simpatica macchia di folklore musicale, due pezzi dei «Children's Corners» di Debussy, il «Sogno di Ratcliff» di Mascagni, la «Canzone del Solvegg» di Grieg, costituirono la parte mediana del programma che ebbe inizio con la sinfonia N. 38 di Mozart e fine con la vivacissima sinfonia di «Zampa» di Herold. Direzione efficace, colorita: l'orchestra va affiatandosi e rafforzandosi. Il concerto fu seguito con molta attenzione ed applaudito con convinzione. Seguiranno due concerti del M.o F. G. Ghedini.

Un'alta onorificenza belga al Sindaco

Per incarico dell'Ambasciatore belga presso il nostro Re, il Console del Belgio nella nostra città cav. Biancotti ha consegnato al Sindaco nostro senatore Secondo Frola il Gran Cordone nell'Ordine di Leopoldo del Belgio. L'alta distinzione è stata conferita al senatore Frola dal Re del Belgio su proposta del suo ministro degli affari esteri in segno di gratitudine per la simpatia e la fratellanza dimostrata dal nostro Sindaco e da Torino verso l'eroica Nazione, ai cui rappresentanti e cittadini la popolazione torinese, specialmente nei fortunosi anni della guerra, fu sempre larga di cordialissimo interessamento ed affettuosa solidarietà.

Gli esami pratici di ragioneria

Gli esami di pratica per l'esercizio della professione di ragioniere si inizieranno il sette dicembre p. v. alle ore nove in una delle aule del Tribunale.

In forza di decreto 12 giugno sc. agli aspiranti che durante la guerra prestarono servizio almeno per un anno, il periodo biennale di pratica è ridotto a tre mesi.

Le domande corredate dai prescritti documenti si debbono presentare alla Segreteria del Collegio, via Po, 22, non più tardi del 1.o dicembre.

Seguendo la Cronaca

Trasporti funebri di militari

DISPENSA DI TASSE

L'Impresa trasporti e pompe funebri *Castellano e C.* (via Barbaroux, 28, Torino - Telefono N. 2)

ricorda nuovamente

a tutte le famiglie interessate, la disposizione di favore, già più volte resa di pubblica ragione, colla quale, fin dal 16 maggio u. s. il Ministero delle Finanze ha *concesso la dispensa dalla tassa di L. 150 e dalle tasse di bollo* per i trasporti funebri di militari morti per qualsiasi causa durante il loro servizio, e che sono ora permessi da e per qualsiasi Provincia ad eccezione soltanto di alcune Provincie Venete già più volte citate. Gratuitamente qualsiasi schiarimento e preventivo.

L'Impresa *Castellano e C.*, via Barbaroux, 28, si incarica di qualsiasi esumazione e trasporto funebre, *provvedendo all'anticipo di tutte le spese, senza richiedere alcun acconto e senza praticare alcun aumento sulle tariffe neanche su quelle ferroviarie*, che, per opportuna norma, da molti mesi, sono le seguenti:

L. 6,67 per Km. con treno merci od omnibus (1)
» 6,84 » » » » accelerato (1)
» 1,01 » » » » diretto (1)

(1) più il diritto fisso di circa L. 10, per qualsiasi distanza.

CASTELLANO & C.
Torino, via Barbaroux, 28 - Telef. N. 1.

Un appello alle signore

Onde aderire alle numerose richieste e dar modo a tutte le signore di ammirare l'interessante esposizione vendita di pelli e pellicce confezionate dalla *Ditta Grumbau* di Vienna, venne ritardata la partenza da Torino e contrariamente a quanto annunciato continua per qualche giorno ancora l'esposizione vendita all'*Hotel d'Europa*. Nessuna signora elegante deve mancare a questo appello di una vendita che procura il mezzo di acquistare pelliccerie a prezzi eccezionali.

ABILITAZIONE

all'Insegnamento del Francese

Si è iniziato regolarmente questo corso, affidato al Prof. D. Lovera, del R. Ist. Sup. di Studi Commerciali. Le iscrizioni non sono ancora chiuse e chiunque ha diritto ad assistere, gratuitamente e senza impegno, ad una lezione per prova. *Sisi*, piazza Castello, 26 - Telefono N. 63-73.

I Grandi Magazzini O. Rodi e Figli

Piazza S. Carlo, grazie ai sacrifici che hanno saputo imporsi, possono vantare, nel reparto *Mantelli per signora*, una posizione senza confronti. Le Signore clienti di O. Rodi e Figli sono invitate a volersi rendere personalmente conto delle qualità ed assortimento dei Mantelli 1919. Vedranno offerti i modelli più belli delle migliori Case, a prezzi eccezionalmente favorevoli.

Da Venezia in Egitto ed in Oriente

A cominciare dalle prossime partenze i piroscafi del *Lloyd Triestino* faranno scalo a Venezia prima di proseguire per l'Egitto per il Mediterraneo orientale, per il Mar Nero, per l'Estremo oriente, ecc.

Il Lloyd è rappresentato a Torino dall'Agenzia Viaggi *Alessandro Perlo*, Gall. Nazionale.

La verniciatura delle automobili

Con impianti e sistemi moderni l'*Officina Garage Petromilli* eseguisce in poco tempo una perfetta verniciatura. Rifornimenti e permanenti. Trasporto di merci autorizzato a mezzo camions. (C. Petromilli - via Grossi, 20, angolo via Cellini - Tel. 18-92).

I Divertimenti

Il CINEMA-TEATRO VITTORIA

preso d'assalto

da una folla sbalorditiva

Anche ieri *Mario Guaita* ha trionfato. A frotte e a gruppi arrivava la gente; persone di ogni condizione accorrevano con gioia ad assistere alle prodezze della bizzarra film: *L'atleta fantasma*. Il *Cinema Teatro Vittoria*, gremitissimo in ogni ordine di posti, presentò a tutte le ore un aspetto imponente. E sullo schermo *Mario Guaita* si presentava al suo pubblico estasiato e lo entusiasmava con quasi incredibili prodigi di forza e di agilità e colle più difficili imprese atletiche che egli compie con facilità estrema, col sorriso sulle labbra. La film da lui ideata ha un intreccio interessantissimo e vi trionfa sempre *l'atleta fantasma*, lo strano gentiluomo dai muscoli d'acciaio e dal cuore di bronzo. Egli giunge sempre in tempo per castigare i malvagi, proteggere i buoni e sostenerne la giusta causa. La magnifica film della *Casa De Giglio* è una dei più attraenti lavori del genere e otterrà un successo sempre maggiore. Prossimamente:

"PASSIONE SLAVA"

E' un passionale romanzo di *Daniel Lesueur* da cui la *Casa Ambrosio* ha tratto una commovente film, molto artisticamente sceneggiata secondo le consuetudini signorili della grande Casa cinematografica torinese.

Le figlie del mare

Il suggestivo dramma di SEM BENELLI al SALONE GHERSI

Si può definirlo il poema dell'odio, poichè questo sentimento terribile signoreggia tutto il dramma, ne guida le vicende e conduce alla catastrofe finale. Giuliana e sua madre, le due rejette dalla fortuna, sono invase da un odio profondo per i loro ricchi cugini Francesca e Raimondo. Le due donne sono oramai così asservite a questo loro terribile sentimento che ogni loro atto, ogni pensiero, tutto è rivolto a soddisfare la loro sete di male e di vendetta. Non le placa la dolce bontà di Francesca, e Giuliana persegue il suo giuoco sinistro fino all'annientamento degli altri e di se stessa. Gli spettatori rimangono impressionati ed emozionati dalla potenza della concezione di Sem Benelli, mentre li entusiasma la bellissima messa in scena di Caramba, un capolavoro.

La maschera di Venere

In preparazione: *La maschera di Venere* della *Casa Ambrosio*, superba e nuovissima interpretazione di *Linda Pini*.

ZA' LA MORT e LOUISETTE

al "Cinema Royal"

Zà la mort, il violento e sanguinario eroe della malavita, alberga nel suo cuore un mite e dolce sentimento, l'amore per la buona Louisette, la bellissima figlia di un rivendugliolo d'infimo grado. Louisette vorrebbe condurre il suo giovane innamorato sulla retta via, e già la sua influenza benefica fa sentire i suoi frutti. Ma i cattivi vegliano e separano violentemente i due giovani. *Zà la mort* è gettato in un carcere; Louisetta gli è portata via da un losco figuro del bassofondo, e... il resto andate ad ammirarlo al *Cinema Royal*. La potente interpretazione di *Emilio Ghione* avvince e impressiona, e vengono con lui ammirati la graziosa *Nelly Sambucini* (Louisette) e *Alfonso Cassini* (Lorioi). Le repliche di *Il gorgo* continuano con sempre grande successo davanti ad un magnifico pubblico.

AL CINEMA ITALA

La più emozionante delle films

Così si può veramente definire la magnifica film: *Vascello misterioso*, di cui si proietta questa settimana al *Cinema Itala* la sesta parte: *Il covo dei cavalieri*. Le avventure di Miss Lee e di Cesare Gordon, oramai uniti da un forte legame di amore e di simpatia, contro il cattivo Schwegler e la sua banda di malfattori, sono ormai vivamente seguite con interesse sempre crescente da parecchie migliaia di persone. La figura enigmatica dell'uomo misterioso che appare solo a intervalli, ma impera sempre nel dramma, ha un grande fascino sull'animo degli spettatori. La curiosità e l'attenzione sono sempre tenute deste con un succedersi rapido e svariatissimo di avvenimenti. In questa parte è specialmente emozionante l'episodio: *Nelle fauci del drago*.

PINA MENICHELLI allo "Splendor"

Da oggi a domenica *Il padrone delle ferriere* con *Pina Menichelli*. Prossimamente *Israel*.

I grandi programmi invernali

al CINEMA AMBROSIO

La celebre MARY PICKFORD

L'aristocratico *Cinema Ambrosio*, che il pubblico trova sempre deliziosamente riscaldato, così nelle sale d'aspetto come nel salone di proiezioni, ha iniziato, con la film che da due giorni trionfalmente si proietta, i suoi grandi spettacoli della stagione invernale. Il *Cinema Ambrosio* ha in programma di presentare le più celebri attrici mondiali nelle loro migliori e più recenti interpretazioni, ed inizia collettivamente la serie con l'americana Mary Pickford, l'idolo del pubblico anglo-sassone. *Stella Maris*, l'interessante film della *Famous Players*, nella quale la Pickford sbalordisce e diletta da due giorni il pubblico torinese, ha dato modo alla proteiforme attrice grandiosissima di sdoppiarsi in due creature diverse, assolutamente opposte, e di dare così all'una che all'altra tutta la forza espressiva e persuasiva della sua arte singolare e personale al massimo grado. E quando il pubblico (in virtù di un abile trucco fotografico) vede contemporaneamente in scena *Stella Maris* e *Unity Blacke* (i due personaggi interpretati dalla Mary Pickford) trova un tale abisso tra i due tipi, da reputare quasi impossibile un simile *tour de force* artistico. L'interpretazione della Mary Pickford è certo la più grande attrattiva della film che raccoglie attualmente una larga messe di successi.

La celebre FRANCESCA BERTINI in *ANIMA ALLEGRA*

Dopo la Mary Pickford sarà la volta di Francesca Bertini, l'attrice sempre superiore ad ogni discussione e proclamata dagli stessi pubblici stranieri la più quotata attrice cinematografica del mondo. Essa si presenterà nella bellissima commedia *Anima allegra*, dei fratelli Quintero, e questa film, sia dal lato interpretativo, sia da quello scenico (*Caesar Film*), è il più bel gioiello dell'arte cinematografica italiana.

SALONE ROMANO

Sabato 22 apertura

dei nuovi locali: Salone Ideale *Bar Americano* (con servizio di buffet freddo) e *Salone Champagne Piper* (con numeri di danza dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 24).

Il Romano potrà così annoverarsi fra i primi Stabilimenti d'Italia. Gli spettacoli sono sempre di primissimo ordine. Quanto prima debutterà

PASQUARIELLO

il celebre melodista. Da Sabato 22 *nella Sala Olandese e nel Salone Champagne Piper* (dalle 17 alle 19) servizio completo di the a L. 3.50.

Varietà Maffei

Hanno ottenuto al loro debutto un colossale successo i celebri ed insuperabili *Brakes. Contessa Mary Helton*, la virtuosa del violino, riscuote fragorosi applausi. Ultimi giorni di *Lubrani, Rob'rin e Gaby Guy*, l'elegante ballerina che piace moltissimo. Programma eccezionale, divertente, insuperabile.

Per la vedova Icardi

Nuove offerte per la vedova Icardi: C. da L. 25. Germana, 20. R. S. (vaglia N. 23 da Torino), 10. le bambine Ines e Tecla Bertagnolio (vaglia N. 6 da Torino), 15; Amelia ed Elena Capriolo invece dei fiori per il compleanno di papà, (inserite per errore nell'elenco delle offerte per la Carità del sabato, pubblicato domenica scorsa), 10. Totale 80. Lista precedente L. 2301,45. — Totale L. 2381,45.

Incendio

Nei magazzini del Dock di corso Dante, e precisamente in un locale adibito a segheria della Società Cooperativa Industrie legnami, si sviluppava in seguito tutto il fuoco nel reparto delle macchine, le cui fiamme presero subito vaste proporzioni. Ad allarme dato dai militari di sentinella, una guardia daziaria ivi di servizio richiese telefonicamente i pompieri i quali prontamente accorsero in due distaccamenti agli ordini dell'ufficiale di servizio. Si accinsero tosto ad isolare l'incendio, e ciò ottennero in un tempo relativamente breve, riuscendo poi a spegnerlo completamente in due ore e mezza di lavoro, evitando che si estendesse ai vicini ed importanti depositi di materie infiammabili. Rimasero danneggiati 1500 mq. di tettoia, nonchè una ingente quantità di legname lavorato e non, con un danno di una certa entità. Sul luogo si recò pure il signor comandante dei due Corpi.

Furti.

Ignoti muniti di falsa chiave entrarono nel negozio del signor Luigi Moriondo e vi rubarono scarpe, ecc. ed una bicicletta per un valore di L. 1000.

— Altri ignoti entrarono mediante scasso nella fabbrica di mobilie del signor Angelo Rei, in corso Regina Margherita, N. 151, e vi rubarono diversi oggetti di corredo per un valore di L. 2000 circa.

Rapina

Il signor Giuseppe Barbieri denunziò che verso le 21,30 in via Magenta fu aggredito da tre sconosciuti e derubato di L. 250.

Note spicciole

Ospedale Oftalmico. — La Società di beneficenza è convocata in via ordinaria alla sede dell'ospedale, via Juvara, N. 19, domenica 23 novembre, alle ore 14, col seguente ordine del giorno: «Relazione della gestione, relazione del presidente sull'esercizio 1918, nomina di due revisori pel conto della Società».

Sono aperte le iscrizioni al XII Corso della Scuola popolare d'igiene che si impartirà per cura del Comitato torinese dell'ufficio d'igiene, la domenica, alle ore 10, ed il mercoledì alle ore 21, nel salone dell'Istituto Professionale Operaio (via Rossini, 18), a partire da domenica 30 corrente mese. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso l'ufficio d'igiene (Municipio), dalle 9 alle 12, nei giorni feriali, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.

Associazione Combattenti. — Si pregano gli ex combattenti decorati di medaglia d'oro e di diverse medaglie d'argento di recarsi alla Sezione Torinese dell'Associazione Nazionale dei Combattenti per comunicazioni che li riguardano. L'Associazione si trova in via Monte di Pietà, N. 4. Sono pregati di presentarsi dalle ore 14 alle 19.

I TRE [illegible]

ABRADOR
GIRASOLE
Noemi

sostituiscono tutti i tipi esistenti

PIANTE
SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Cataloghi
Anni di Gratis
Coltura

ULTIME NOTIZIE

Lloyd George
fa nuove non esplicite dichiarazioni sulla Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Ieri sera, alla Camera dei Comuni, si è riaperta la discussione sulla Russia. E' l'ottava volta che il Parlamento se ne occupa nella sessione attuale, incominciata a febbraio. Ogni nuovo dibattito ha fatto una luce così scarsa, che sempre si è atteso con interesse il successivo. L'ultima volta la questione russa è stata trattata da Lloyd George la scorsa settimana: ma nemmeno le dichiarazioni fatte allora dal primo ministro sono riuscite ad illuminare tutto quanto. I fogli interventisti come il *Times* hanno mantenuto vivo il problema, proseguendo con molta asprezza nei loro attacchi contro Lloyd George, mentre gli altri organi, che vorrebbero invece si stipulasse la pace anche col Governo di Mosca, non si sono sentiti interamente rassicurati circa l'attitudine del Governo, così come traspariva dalle dichiarazioni del primo ministro. Tra gli altri, ha interloquito anche Asquith, il quale nel suo discorso di sabato ha sostenuto che ci sono soltanto due politiche da seguire verso la Russia: una, intervenire con tutte le forze possibili; l'altra, disinteressarsi di quel paese. Nel frattempo, ad appiccare il fuoco, è continuata la serie dei disastri campali che stanno travolgendo Koltciak, Denikin e Judenik, e creando una situazione critica anche a Denikin. E' stato così che ieri, sulla mozione di aggiornamento, il *leader* dei liberali asquithiani alla Camera dei Comuni, on. Maclean, si è alzato a chiedere ulteriori schiarimenti sulla politica del Governo verso la Russia. Dopo di lui hanno parlato in vario senso una mezza dozzina di oratori.

A rispondere a tutti quanti, si è levato infine Lloyd George, il quale al termine di un lungo discorso è venuto alla conclusione seguente. Egli ha detto che, data la complessità della situazione generale odierna e le condizioni speciali della Russia, il Governo inglese non può assumere la responsabilità di una continuata politica di intervento in Russia. Lloyd George ha ripetuto che egli detesta il bolscevismo non meno di ogni altro politico inglese, specialmente perchè il bolscevismo apre la strada alla reazione. « In pari tempo — egli ha soggiunto — non si può combatterlo con le armi. Io non temo il bolscevismo nei paesi che sono ben governati: bisogna combatterlo in ogni paese col senso della giustizia e della simpatia umana, cercando d'ispirare fiducia verso tutte le classi, ricche e povere, e nella vasta moltitudine di coloro che non essendo nè molto ricchi, nè molto poveri, sono abbastanza vicini alla palude per vedere quali tanto i loro amici cacciarsi dentro. Noi vogliamo instaurare in tutti la fiducia che le loro doglianze verranno risolte con giustizia dopo essere state ascoltate con simpatia. Se noi sapremo fare questo, io non temo alcuna rivoluzione, ma invece temo assai le avventure folli in paesi le cui condizioni sono sconosciute come la Russia e dove niente altro che la catastrofe è toccato ad ogni impero e ad ogni esercito che l'hanno invasa ». (Applausi). La fiducia non è ancora decisa; ma è evidente che il nuovo dibattito sulla Russia sta per finire come gli altri vale a dire con una rinnovata manifestazione di fiducia nel Governo, il quale tra l'altro ha adottato ora apertamente la politica del non intervento in Russia col consenso della Camera ».

M. P.

I passatempi della Conferenza

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, notte.

La firma del trattato colla Bulgaria avrà luogo il 27 novembre. Così ha deciso oggi il Consiglio Supremo, per dare tempo alla Romania e alla Serbia di firmare i trattati di Saint Germain ed i relativi protocolli aggiunti ed inviare le rispettive delegazioni. Bisognerà poi inserire nel trattato una clausola riconoscente la neutralità svizzera. Ricorderete che la Svizzera chiese che in tutti i trattati fosse inclusa una clausola speciale riconoscente il riconoscimento della neutralità di questo paese. Il Consiglio Supremo ha poi preso in esame due note inviate da Venizelos il 13 ed il 17 corrente, nelle quali egli si doleva della nota trasmessagli dal Consiglio Supremo relativa alle inchieste sui fatti di Smirne. Venizelos si lamenta che il Consiglio abbia dichiarate provvisorie le occupazioni territoriali in Asia Minore venendosi in tale modo a disconoscere l'occupazione greca di Smirne. Ma il Consiglio ha rifiutato di prendere in esame le note di Venizelos ed ha incaricato Berthelot di redigere la nuova nota nella quale sarà confermata in modo puro e semplice la decisione precedentemente presa dal Consiglio. Questo si è poi occupato della situazione in Ungheria. Sir Crowe ha letto poi vari dispacci di sir Clarke, inviato dalle Potenze in Ungheria, traccianti un quadro assai inquietante sulla situazione di quel paese. Le illusioni che si nutrivano nei circoli della Conferenza di un prossimo assetto soddisfacente della situazione in Ungheria vanno diradando. L'entrata delle truppe dell'ammiraglio Horty a Budapest ha esacerbato le lotte politiche tra le varie frazioni. L'ammiraglio Horty ed il suo Stato Maggiore, invece di cooperare all'unione dei partiti, alla pacificazione degli animi ed alla ricostituzione degli ingranaggi statali distrutti, si è subito dato ad una propaganda speciale contro gli elementi avanzati, particolarmente contro gli elementi di sinistra simpatizzanti per l'Intesa. Vari eminenti personaggi amici dell'Intesa ed appartenenti ai partiti di sinistra sono stati arrestati dalla nuova guardia nazionale per ordine di Friedrich, che si ostina a rimanere al potere malgrado l'opposizione della Conferenza. Sir Clarke ha chiesto al Governo la liberazione immediata dei prigionieri e delle garanzie serie contro il ripetersi di simili atti di rappresaglia. Clarke ha poi annunziato come nel caso in cui le sue richieste non fossero immediatamente accettate sarebbe costretto a lasciare subito l'Ungheria. La discussione dell'imbroglio ungherese sarà ripresa appena il Consiglio avrà ricevuto nuovi particolari sulla risposta di Friedrich all'ultimatum di Clarke.

Impressioni in Svizzera
pei risultati delle nostre elezioni

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

I risultati delle elezioni in Italia hanno prodotto in Isvizzera una profonda impressione, dato il grande successo ottenuto dal partito socialista, tanto più che il risultato delle elezioni in Italia viene confrontato con quello delle elezioni in Francia, dove invece Clemenceau ha avuto una preponderanza di fronte a tutti gli elementi estremisti. Naturalmente, il successo del partito socialista, come quello del partito popolare italiano, viene messo nei primi commenti dei giornali in relazione con le conseguenze della guerra per il nostro paese.

Wilson ritirerebbe il Trattato di Pace

Parigi, 17, notte.

Si annunzia da Washington che il presidente Wilson ha dichiarato che ritirerebbe il Trattato di pace, poichè le riserve che vi sono state apportate equivalgono, secondo lui, al suo annullamento.

"L'America sta ripudiando il Trattato,, dice Robert Cecil

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Londra procura di fare il miglior viso possibile al naufragio che tutta la politica della Conferenza di Parigi sta facendo in America; ma, sotto una vernice di equanimità, regna una preoccupazione acuta. Robert Cecil, che in fatto di politica estera è lo statista più sensitivo d'Inghilterra, proclamava ieri sera alla Camera dei Comuni che non è facile esagerare la gravità della situazione europea di fronte alla nuova attitudine dell'America. Il Senato americano in pratica sta ripudiando il Trattato di pace; e l'intero edificio politico al quale il Trattato stesso doveva provvedere le fondamenta, minaccia di crollare. Questa sentenzione, alquanto pessimistica, di lord Cecil viene condivisa da molti, ed è chiaro che anche gli ambienti ufficiali non ne sono immuni. ma il nervosismo traspare anche da un comunicato ufficioso di stasera, il quale constata che nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta a Londra da Washington circa un voto senatoriale sulla Lega delle Nazioni e circa le vedute del Governo americano in argomento. Il comunicato prosegue osservando che, eccettuata la formalità finale della deposizione delle ratifiche, il Trattato di pace colla Germania è un fatto compiuto ed ogni sua alterazione è fuori questione. Le altre Potenze alleate dovranno dunque ora considerare se sia necessaria qualche alterazione della messa in vigore della Lega, oppure se convenga invece alle case proseguano col Trattato e colla Lega delle Nazioni senza riguardo al voto del Senato americano ed all'eventuale decisione del Governo di Washington.

[illegible] nessuno contesta più a credere [illegible] che si possano accettare [illegible], tra dal punto di vista [illegible] ad ammettere questa eventualità [illegible] alla Camera dei Comuni stasera un deputato conservatore ha interrogato il Governo per sapere se esso abbia qualche informazione circa la decisione che l'America si appresta a prendere. In proposito, Bonar Law ha detto che, mentre è nella sincera speranza del Governo inglese che l'America consideri il benessere dei popoli d'Oriente, il Governo inglese ed i suoi alleati europei sono perfettamente consapevoli della necessità di [illegible] pronti per la contingenza opposta. Bonar Law ha proseguito dicendo che il Governo inglese sostiene che le spese nel periodo di armistizio nei territori ottomani della Turchia dovrebbero essere rimborsate alle Potenze occupatrici dalle altre che eventualmente riceveranno mandato per quelle regioni.

M. P.

Hindenburg e Ludendorff
compariranno oggi alla Commissione d'inchiesta

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Grande attesa vi era a Berlino per la seduta odierna della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità per la continuazione della guerra. Si attendeva prima di tutto l'audizione di Hindenburg e di Ludendorff, e inoltre si attendeva di vedere se Helferich sarebbe comparso innanzi alla Commissione. Come è noto, erano corse nei giorni scorsi voci fantastiche sull'imminente arresto dell'ex vice cancelliere dell'impero. Molta folla circondava il palazzo del Reichstag nell'attesa dei due marescialli, ma all'ultima ora si apprese che neppure oggi essi sarebbero stati uditi. Il Governo, per timore di dimostrazioni, aveva preso rigorose misure per il mantenimento dell'ordine.

Appena aperta l'udienza, il presidente comunica che la Commissione d'inchiesta tiene a constatare una volta di più che essa non ha il carattere di Commissione parlamentare e non costituisce per nulla una procedura di ricerche per l'Alta Corte di giustizia. S'inizia quindi una discussione riguardante la natura costituzionale della Commissione, alla quale l'ex-cancelliere Bethmann Hollweg dichiara ch'egli e semplicemente desideroso di contribuire a mettere la verità a nudo. Egli non pensa affatto a fare dei misteri. Il popolo deve innanzi tutto sapere come gli avvenimenti si sono sviluppati. Il signor Bethmann Hollweg qualifica quindi come una leggenda l'affermazione che i capi dei partiti non abbiano saputo che la dichiarazione di guerra dei sottomarini senza restrizioni significasse la guerra con l'America. Il ministro dell'Impero, David, è tuttavia di altro parere. Crede che se il Reichstag avesse riconosciuta la situazione quale essa realmente era, si sarebbe pronunziato contro la guerra dei sottomarini ad oltranza.

Si viene quindi a parlare della questione belga. Il dottor Helferich richiama l'attenzione generale affermando che la Germania aveva comunicato in forma confidenziale al sig. Wilson le condizioni di pace della Germania e la sua attitudine riguardo al Belgio. Bethmann Hollweg attribuisce alla discussione riguardante il Belgio la più grande importanza e afferma, come egli aveva ripetutamente dichiarato, che la Germania non intendeva conservare il Belgio, nè economicamente, nè politicamente, nè militarmente, fra le sue mani. In risposta alle critiche mosse la sua attitudine, soggiunge che è facile, dopo la guerra, criticare la sua politica.

Si ricomincia a discutere quindi la famosa opera di mediazione di Wilson. Ancora una volta tanto Helferich che Bethmann Hollweg sostengono la parte poco brillante avuta da Wilson in quelle trattative di pace. Bethmann Hollweg accusa di mercoledì ramo il Presidente degli Stati Uniti. Egli infatti dichiara: « La Germania si trovava alla presenza di un Presidente che aveva dichiarato egli stesso che, a causa degli interessi e degli affari del suo paese, non poteva compiere nulla contro l'Inghilterra. Se la Germania fosse stata abbandonata nelle sue mani, non le sarebbe rimasto altro da fare che accettare le condizioni dell'Intesa che il signor Wilson considerava come giustificate. La situazione nell'inverno del 1917, non era ancora tale da costringere la Germania ad agire così. Se Wilson avesse realmente avuto soltanto degli scopi ideali nella sua politica, egli avrebbe almeno dovuto rispondere al telegramma tedesco del 30 gennaio 1917 ». Bethmann Hollweg mette ancora una volta in guardia la Commissione d'inchiesta contro il pericolo di fare di questa discussione una glorificazione della politica wilsoniana, politica che non è probabilmente capita ovunque e tanto meno in America.

Le discussioni della Commissione continuano e probabilmente domani si avrà finalmente la famosa seduta con l'intervento di Hindenburg e di Ludendorff.

Dimissioni di Sindaci e Consigli comunali
in seguito ai resultati delle elezioni

A Savona

Savona, 18, notte.

La Giunta, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di rassegnare col Sindaco le dimissioni, in seguito ai resultati delle elezioni.

Ad Asti

Asti, 18, notte.

Stasera, alle ore 18, si è radunata la maggioranza consigliare nel palazzo comunale, ed in seguito ai risultati delle elezioni politiche ha deliberato all'unanimità di presentare le dimissioni, e, convinta di avere assolto con tutta coscienza il proprio dovere, ha dato incarico alla Giunta di compilare e pubblicare una relazione completa e documentata dell'opera svolta durante la sua permanenza al potere.

L'elezione di Rizzo a Fiume

Fiume, 18.

Le elezioni per la nomina del rappresentante politico della città si è svolta tranquillamente. Accorsero alla votazione 7000 elettori; e tutti hanno riversato i loro voti sul nome di Luigi Rizzo, il quale è stato quindi proclamato deputato di Fiume. Grande entusiasmo in città.

Una bomba
contro la casa dell'on. Musatti a Venezia

Venezia 18 notte.

La notte scorsa, verso le due, un'esplosione metteva in allarme gli abitanti del sestiere di San Marco: era stato commesso un attentato contro la casa dell'on. Elia Musatti, il deputato socialista, nuovamente eletto, reduce dalla Camera del Lavoro, dove aveva atteso le notizie della lotta elettorale, rincasava verso la mezzanotte. Alle una e quaranta il cameriere della famiglia Musatti avvertiva sulla strada passi di alcuni individui: quindi avveniva la detonazione. Subito dopo sentiva scalpiccio di gente in fuga.

Il maresciallo dei carabinieri della vicina stazione di San Maurizio accorso poco dopo, e constatava che era stato posto a terra, sulla soglia della porta, un ordigno che scoppiando aveva prodotto danni alla porta, lesa e mandato in frantumi i vetri della casa, oltrechè di altre vicine, e i fili telefonici. Intercettava anche un frammento qualsiasi di involucro, che si presume appartenesse all'ordigno. Non è ancora accertata la qualità dell'esplosivo, certo però di non lieve potenzialità.

Gli autori dell'attentato non furono scoperti. I socialisti asseriscono che si tratta di ambiti ma il fatto è semplicemente un'indiziazione. Stasera in piazza San Marco i socialisti hanno improvvisato una dimostrazione, che al momento che scrivo si sta svolgendo. La colonna dei dimostranti sfila lungo le Mercerie tranquillamente.

Una bomba a Gallarate

Gallarate, 18, notte.

Oggi nel pomeriggio, dinanzi al caffè Bonzoni, è scoppiata improvvisamente una bomba che ha ferito nella coscia l'industriale Sorvaso. Si dice che un individuo, che è poi scomparso, l'abbia improvvisamente lanciata. Mancano particolari.

Dimostrazioni socialiste a Varese

Varese, 18, notte.

Per protestare contro i fatti di ieri sera a Milano ed inneggiare alla vittoria del partito socialista, nel pomeriggio di oggi venne proclamato lo sciopero generale anche nella nostra città. Un corteo con numerose bandiere rosse percorse le vie e si recò al Municipio. Dal balcone del palazzo parlarono vari oratori, tra cui Spagnoli, segretario della Camera del Lavoro, e primo dei designati alla deputazione per il partito socialista. Il corteo fece quindi ritorno alla Camera del Lavoro, e si sciolse senza incidenti.

Rivoltellate contro un corteo socialista a Cerignola

Napoli, 18, notte.

Si ha da Cerignola: Mentre le masse proletarie facevano una dimostrazione per la vittoria dei candidati socialisti, sono state fatte segno a colpi di rivoltella. Furono feriti molti dei partecipanti al corteo, uno dei quali gravemente. I colpi partirono dal caffè Gola. Il caffè fu messo a saccheggio. La cittadinanza invoca energici provvedimenti per la tutela dell'ordine e dell'incolumità pubblica.

Un improvviso sciopero tramviario a Roma

Roma, 18, notte.

Alle 10 di stamane i tramvieri comunali hanno improvvisamente scioperato. Il *Piccolo Giornale d'Italia* dice che qualcuno dei tramvieri interrogato ha affermato che il personale è ricorso allo sciopero per protestare verso le autorità che non hanno ancora proceduto alla sistemazione del personale stesso, mancando all'attuazione dei nuovi ruoli organici l'approvazione della Giunta Comunale e la conseguente ratifica della Giunta provinciale amministrativa.

Il personale della Società Romana si mantiene invece calmo. I carrozzoni elettrici proseguono a circolare nella varie vie.

Deragliamento ferroviario sulla Bologna-Firenze

Bologna, 18, notte.

Alle ore 5,30 di stamane è accaduto un incidente ferroviario a Casalecchio. L'accelerato N. 356, proveniente da Roma, ha investito il merci 3302. Il deragliamento delle due locomotive e di quattro carri, rimasti completamente sfasciati, ha ostruito la linea. Molto panico fra i passeggeri, ma nessuna seria disgrazia di persone, eccetto un fuochista ed un macchinista che riportarono leggiere escoriazioni, ed una signora che fu contusa. Il danno subito dall'Amministrazione ferroviaria è assai rilevante, perchè la linea potrà essere riattivata soltanto stasera. I treni, che dovevano partire per la Porrettana, sono stati avviati da Roma per la linea di Faenza.

Incendio in una vetreria

Savona, 18, notte.

Un gravissimo incendio è scoppiato stasera alla grande Vetreria artistica di Altare. Partirono subito due « camion » di truppe ed i nostri pompieri civici con pompe ed attrezzi. La popolazione di Altare è vivamente preoccupata perchè si tratta del principale stabilimento che dà lavoro alla maggior parte di quegli abitanti. Impossibile conoscere finora l'entità dei danni. Non si hanno a deplorare disgrazie alle persone.

Ultime di Cronaca

I risultati quasi definitivi
dalla Circoscrizione di Torino

All'ultima ora ci vengono comunicati i risultati quasi finali, cioè di tutte le sezioni meno quattro. Essi sono i seguenti:

Socialisti	115.702
Partito popolare	35.418
Blocco	23.135
Aratro	21.016
Economico	10.195
Alleanza	6.295
Agrari	1.832

NOVITA' TEATRALI

I buoni coccodrilli

Commedia in tre atti di Piero A. Mazzolotti

(*Teatro Alfieri - 18 novembre 1919*)

Il lavoro ebbe liete accoglienze: tre chiamate al primo atto, quattro al secondo, tre al terzo, e il giovane autore venne tre volte alla ribalta, cordialmente applaudito dalla parte più espansiva di quel pubblico che gremiva il teatro, e che dall'inizio alla fine di quest'opera di [illegible] animato delle migliori intenzioni. Il Mazzolotti può essere lieto del successo ottenuto: l'essiamo noi dichiararci altrettanto soddisfatti della sua commedia?

Essa vuole essere di psicologia e di ambiente: studio di alcuni caratteri e rappresentazione di una particolare società. La prima intenzione dello scrittore fu buona, abbastanza nuova, e non mai ponderata: portare sulla scena due esempi di uomini ancora giovani, ricchi, gaudenti e vissuti, i quali intrattengono dinanzi al pubblico le proprie avventure, non diciamo galanti e neanche d'amore, diciamo avventure femminili; e ciò facendo rivelano i loro costumi e la loro morale.

In genere, i cosidetti viveurs, sono tipi di umanità scadente, poveri d'anima, non eccessivamente prodighi d'intelligenza, e di una esigenza di gusti spesso più ridotta che non si creda. Hanno davvero un po' della pelle dura dei coccodrilli, e della loro bocca buona: pur di muovere le ganasce, abboccano quel che capita, magari... la cameriera. Così il più delle volte senza neanche avvedersene, fanno una certa quantità di vittime: creature deboli, sognanti, destinate in un modo o nell'altro a cadere, a perdersi ed a finire male, sono le cosidette prede. In realtà, questi mezzi uomini e queste mezze donne, sono tutti esseri di una sola famiglia, e hanno tutti di colpa e di ragione. Perciò s'incontrano e si riconoscono, e fanno presto comunella insieme; si aiutano a passare il tempo e ad alleggerire l'ozio della vita, si danno una mano, sono teneri l'uno verso l'altro, come verso se stessi, di una tenerezza che non ha nulla di profondo, perchè niente è profondo in loro. Ed il giorno che si lasciano, ognuno versa una lacrima. Su chi? Forse sull'altro. Forse su se medesimo. Forse su quel niente che fu il loro passato. Come animali, questi coccodrilli, non sono cattivi.

Dalla prima battuta all'ultima l'autore vi fa vedere che non possono essere cattivi; perchè la cattiveria è anch'essa una forza, un che che sale dal profondo, una specie di volontà tesa verso un termine; e costoro non hanno volontà, non hanno che il proprio ozio da smaltire, la propria [inclinazione] al piacere da seguire il più pigramente possibile; sempre disposti a una nuova avventura, ma legati magari per anni a una vecchia abitudine; conquistatori per modo di dire; di fatto più deboli, più impacciati e preoccupati delle femminette che li implorano, e che poi al momento fatale, dimostrano di sapersela cavare per conto proprio, con la più pratica delle risoluzioni. Onde quelle mezze donne non sono poi che le modernissime vittime del loro bisogno di darsi a qualcuno. Sotto questa forma di pratica, di andarsene per sempre verso l'ignoto, come tante eroine di Ibsen c'è il più rassegnato, ma il più deciso dei calcoli. Fuori che il dramma e la tragedia, c'è tutta compresa la leggerezza e il sorriso. E così I buoni coccodrilli fanno una commedia ironico-sentimentale. Tra le fauci, che parrebbero dovere essere schiumose, bavose, feroci e micidiali, portano con la bonaria dimestichezza dei vecchi innocui coccodrilli di serraglio, la ricettina che più piace a certo pubblico.

Per quanto rispetto dicono al Mazzolotti [illegible] è stato abile nel dare alla sua rappresentazione di questi esseri tanto morali, un colore tutt'altro che fosco; nel renderci fin che gli è stato possibile, graditi o sopportabili le persone, e piacevoli, se non sempre conseguenti, i casi e le avventure. L'autore si è giovato di un dialogo andante ma fresco, e qua e là interamente di battute comiche. Si è giovato, soprattutto, di uno scaltro avvicendamento di comicità (forse parlar di comicità è troppo) il lettore intenda il termine con qualche riduzione del suo vero valore) di comicità e di sentimentalismo pur riuscendo nei tre atti a muovere di scena in scena la leggera emozione degli uditori. Egli ci ha fatto ricordare ieri sera una fortunatissima commedia italiana, nella quale gli autori sono riusciti in questo gioco mirabilmente, con una risultanza di effetti pari alla economia dei mezzi usati: alludiamo all'*Addio giovinezza!*

Ma in *Addio giovinezza!* i poveri Camasio e Oxilia raccolsero in una sola coppia di protagonisti tutti i più elementi più espressivi e diedero unità alla favola. Il Mazzolotti ha un po' troppo sparpagliato questi elementi in due esemplari umani di coccodrilli, con contorno di altre bestiole non tutte e non sempre di genere e specie ben definita, ben stampata a lettere chiare nel cartello. Molti degli effetti che si potevano cavare dalla commedia si sono perduti in quel breve tratto che passa fra i personaggi che si muovono sulla scena e il pubblico che vede e che ascolta: che è sempre un spazio di pochi metri, ma che ingoia come una voragine tutte quelle che nei copioni sono bellissime intenzioni, ma intenzioni soltanto. Ci sono ne *I buoni coccodrilli* personaggi abbozzati, che bisognava delineare con più sicurezza e far muovere con più fermo disegno. Così come sono, danno impressione di ritratti mancati, generici, e di istantanee fuori fuoco.

Anzi questo è in genere, il difetto principale dell'arte del giovane autor. Egli ha messo insieme questi tre atti non senza abilità scenica; ma se il teatro è arte, l'arte non è tutta e solamente abilità. L'arte è vigore di espressione, è onestà e precisione di rappresentazione, è vita che sale dal profondo della vita, ritmo della crescenza della meditazione e del pensiero, e diviene immagine, immagine nitida, luminosa, sicura. Il Mazzolotti deve ancora dar prova di sentire l'arte teatrale come passione creativa. I *buoni coccodrilli* non fanno ancora quel che si dice un'opera interessante. E' un teatro che può distrarre, ma manca di concentrazione.

La Compagnia Tina di Lorenzo-Falconi diede al lavoro le sue migliori cure. Armando Falconi fu un coccodrillo elegante, affabile e burlone. La signora Di Lorenzo una giovane Marietta di gentilezza. Buoni il Lupi, il Cimara, la Barelli e la Migliari.

La commedia si replica.

Pomeriggi d'arte

Oggi alle ore 16,30, 18.o Concerto del « settimino » col seguente programma:

1.o Weber - Der Freischutz (Ouverture). — 2.o Wagner - Tannhäuser - Canto di Wolfram. — 3.o Moszkowsky - Danze spagnuole 2.a parte. — 4.o Berlioz - Dannazione di Faust (trio pianoforte, violino, violoncello). — 5.o Tschaickowsky - A. Chant sans paroles - B. Tro'ka. — 6.o Catalani - Lorelev - Danza delle ondine. — 7.o Mozart - Marcia turca.

Esecutori: M.o Luigi Gallino, pianoforte, prof. Maurizio Vico, violino solista, prof. Samuele Grossi, violoncello, prof. Virgilio Ulrico, flauto, prof. Aldo Buccarini, violino 1.o, prof. Giovanni Fighera, viola, prof. C. A. Cuneo, contrabasso.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stag. lirica autunnale) — Ore 20,30: « Wally », opera di Catalani.

CARIGNANO (Compagnia Talli). — Ore 20,45: « La dame de chambre » commedia di F. Gandera. ALFIERI (Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi). — Ore 20,45: « I buoni coccodrilli » commedia di Mazzolotti.

BALBO (Compagnia di operette « Nazionale »). — Ore 20,45: « Madama di Tebe » operetta di C. Lombardo.

GIANDUJA (Compagnia Piemontese M. Casaleggio). — Ore 20,45: [illegible] commedia musicale in 3 atti e 6 quadri di C. D'Onaria.

ROSSINI (Comp. Franceschi-Vaseri). — Riposo.

[illegible] (Compagnia dialettale Testa-Bonetti). — Ore 20,45: « Dosañ un marito » comm. di [illegible].

[illegible] (Compagnia operette Petroni). — Ore 20,45: « La dama Susanna » operetta di Gilbert.

[illegible] — (Marionette lirlche Fratelli Lupi). — Ore 20,45. « A te i larocc » rivista. « Do-re-mi-fa » [illegible].

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-22) — Varietà di prim'ordine.

RISTORANTE PAPI - Thea-Room Concerto 16,30-19.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 9, 743.

Temperatura massima del giorno 17	+ 6.2
Temp. minima della notte dal 17 al 18	— 5.8

Borsa di Torino

18 Novembre 1919

L'esito delle elezioni, per quanto non ancora completamente noto, influenzò il mercato, che, pur segnando una certa reazione, dimostrò notevole resistenza.

Il Consolidato 3 1/2 % bene assorbito; più movimentato il 5 %, che chiuse però lievemente migliore.

Attive le Commerciali, la B. Sconto e le Fiat; il resto della quota trascurato.

Cambi nuovamente tesi.

Rendita 3 1/2 cont. 85,25; fc. 85,35, 85,30 — Consolidato 5 % cont. 90,90, 90,75; fc. 91,15 90,65, 90,95 — Banca d'Italia fc. 1417 — Banca Commerciale fc. 1023-1003, 1007 — Credito Italiano fc. 778-777, 779 — Banco di Roma fc. 118 — Banca Italiana di Sconto fc. 582-575, 577 — Ferrovie Mediterranee fc. 216 — Ferrovie Meridionali fc. 515 — Rubattino fc. 729-725, 727 1/2 — Navigazione Alta Italia fc. 459 — Lloyd Sabaudo fc. 415-414, 421 — Ansaldo fc. 199 — Fiat fc. 314-307, 308 — Ansaldo San Giorgio fc. 85, 86 — Spa fc. 173 — Concimi Vicenza fc. 251 1/2 — Eridania fc. 410, 413 — Beni Stabili cont. 272, 270 — Ilva fc. 208 1/2 — Marconi fc. 235 — Snia fc. 95.

N. B. I prezzi vengono indicati: il primo il massimo; il secondo il minimo; ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 126 1/2, 127 — Londra 49,65, 49,53 — Svizzera 217 1/2, 218 1/2 — New York 12,10, 12,30.

BORSA DI MILANO

18 Novembre. — Consolidato 5 % 90,90 — Rendita Ital. 3,50% 85,80 — Banca d'Italia 1415 — Banca Commerciale 1011 — Credito Ital. 781 — Banca Ital. di Sconto 586 — Banco di Roma 113,75 — Ferrovie Meridionali 525 — Ferrovie Mediterranee 215 — Costruzioni Venete 177 — Rubattino 730 — Lanificio Rossi 1600 — Cotonificio Cantoni 640 — Cotonificio Veneziano 175 — Miniere Elba 304 — Acciaierie Terni 1115 — Officine Meccaniche 113,50 — Breda 271 — Ansaldo 200 — Montecatini 175 — Soc. Metallurgica Italiana 145 — Edison 612 — Vizzola 1051 — Marconi 231 — Molini Alta Italia 400 — Industria Zuccheri 308 — Raffinerie Lig.-Lomb. 335 — Eridania 414 — Distilleria Italiana 147 — Concimi 176 — Esp. Italo-Americana 160 — Fiat 313 — Isotta 97,50 — Ilva 209,50.

Cambi: Francia 126 — Svizzera 228 — Londra 49,70 — New York 12.

BORSA DI ROMA

18 Novembre. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 85,55 — Id. fine mese 85,55 — Consolidato 5 % cont. 91,25 — Id. fine mese 91,10 — Banca d'Italia 1427 — Fondiario Ital. 316 — Banca Commerciale 1017 — Banca Ital. di Sconto 588 — Credito Ital. 782 — Banco di Roma 113 — Ferrovie Meridionali 520 — Navig. Gener. Ital. 391 — Tram 730 — Acqua Marcia 1850 — Soc. Ilva 213 — Condotte d'acqua 276 — Acciaierie Terni 1103 — Ansaldo 201 — Metallurgica Ital. 149 ½ — Ilva 209 — Montecatini 177 — Immobiliari 300 — Beni stabili 273 — Imprese fondiarie 70 — Soc. Ital. Carburo 1010 — Azoto 300 — Elettrochimica 199 — Concimi 176 — Fondi rustici 367 — Marconi 200 — Fiat 314 — Eridania 415.

Cambi: Francia 126,51 — Londra 49,13,5 — Svizzera 230 — New York 11,76.

BORSA DI GENOVA

18 Novembre. — Rendita Italiana 3,50 % 85,70 — Consolidato 5 % 91,75 — Banca d'Italia 1416 — Banca Commerciale Italiana 1011 — Credito Italiano 778 — Banca Italiana di Sconto 584 — Banco di Roma 112,25 — Ferrovie Meridionali 512,50 — Ferrovie Mediterranee 217 — Rubattino 730 — Eridania 413 — Raffinerie Ligure-Lombarda 335 — Industrie 308 — Ansaldo 199 — Miniere Elba 304 — Ilva 208,50 — Molini Alta Italia 394,50 — Fiat 315 — Marconi 231,50 — Lloyd Sabaudo 410 — Metalli 141 — Siderurgia 262.

Cambi: — Francia versamento 126,14, su chèque 126,86 — Londra versamento 49,48 3/8, chèque 49,48 1/2 — New York versamento 12,30.

BORSA DI FIRENZE

18 Novembre. — Rendita Ital. 3,50 % 85,50 — Consolidato 5 % 91,10 — Banca d'Italia 1418 — Banca Commerciale 1018 — Credito Italiano 781 — Banca Ital. di Sconto 586,10 — Banco di Roma 112 — Mediterranee 221 — Meridionali 525 — Ansaldo 177 — Navigaz. Generale Italiana 395 — Marconi d'Italia 212 — Elba 305 — Eridania 415 — Carburo 1020 — Zuccheri di Roma 70 — Acciaierie d'Italia 309 — Fiat 315,10.

Cambi: Francia 126,40 — Londra 50,50 — New York 12.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 18. — Cambio su Francia 48,40 — Id. su Berlino 10,90 ½ — Id. su Vienna (C. T.) 4,25 (C. N.) 4,07 ½ — Cambio su Londra 23,43 — Id. su Parigi 50,50 — Id. su New York 5,46 ½.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 18. — Rendita 3,50 % 85,40 — Consolidato 5 % 91,30.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 125,50 — Londra 49,59 — Svizzera 229,60 — New York 11,71 — Oro 135,79.

BORSA DI LONDRA

Londra, 17. — Prestito franc. 62 ½ 65 — Nuovo id. — Liberato 90 — Consolidato ingl. 50 7/8 — Egiziano unific. 78 — Rendita Spagnuola est. nuova 100 ¾ — Id. Italiana 3,50 % 53 ½ — Id. Giapponese 4 % 68 — Id. Turca unific. 45 — Uruguay 3 ½ % 60 — Venezuela 53 — Marconi 3 1/16 — Argento in verghe 67 ⅝.

Londra, 17. — Cambio su Italia 47,75.

***

Amsterdam, 17. — Cambio su Berlino 6,75.

SOCIETÀ TORINESE

stagion. ed essaggio sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 18 novembre 1919

Operazioni	Cass.	?	Cgr.		Colli entrati	
Organzino	4	—	9	767,25	Colli entrati	[illegible]
Trama	4	—	9	[illegible]	Stagionati	[illegible]
Greggia	4	16	—	1931,34	Cgr.	20014,10
Altre	4	3	—	874,72	Pesati	12
Cascami diversi	4	3	—	3,08	Cgr.	2069,50

Totale Colli 31 Cgr. 3510,03

Stato Civile di Torino

18 novembre 1919.

NASCITE 36: maschi 21, femmine 15.

MATRIMONI: Bergero Ignazio con Brocca Demaria Margherita — Piacenza Filippo con Capolini Margherita ved. Garella — Rosa Andrea con Marmo Luigia.

MORTI: Bernone Margherita n. Rosso, d'anni 33, di Torino, marziale, via Ponte Mosca, 51 — Capella Domenica ved. Omegna, id. 68, di Chieri, casalinga, via San Francesco da Paola, 19 — Aleggiogie Peter fu Andrea, id. 65, di Ivrea, impiegato municipale, via Barbaroux, 1 — Roncadelli Carolina n. Calia, id. 56, di Caraman V., casalinga, corso Ponte Mosca, 12 — Danero Giacomo di Giuseppe, id. 22, di Torino, meccanico, corso Vercelli, 70 — Margheriti Assunta suor Maria, id. 56, di Casalino, religiosa — Vola Giovanna n. Angero, id. 41, di Verolengo, casalinga, corso Valentino, 27 — Bragallini Cesare fu Lorenzo, id. 49, di Riva Ligure, industriale, via Romani, 2 — Calori Giovanni fu Bartolomeo, id. 66, di Torino, bracciante, via Delfiore, 57 — Delfino Ernesta ved. Blengino, id. 56, di Saluzzo, operaia, via Ormea, 89 — Allemanno Giovanni Carlo fu Ernesto, id. 13, di Torino, scolaro, corso Vercelli, 38 — Ajmar Caterina fu Giuseppe, id. 78, di Fossano, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 87 — Calliero Maria ved. Re, id. 61, di Volvera, casalinga, via Montebruno, 8 — Girodina Rita di Firenze, id. 19, di Susa, agiata — Scaciosini Virginia fu Francesco, id. 44, di Civitavecchia, cameriera, via Gioberti, 58 — Bosio Angela fu Antonio, id. 66, di Torino, domestica, via Marna, 13 — Grosso Francesco fu Geronimo, id. 66, di Pairino, muratore, via Lombriasco, 4 — Varello Carlo di Giovanni, id. 16, di Chieri, scolaro — Bertero Lucia ved. Araldo, id. 84, di Roccabruna, casalinga, via Castelnuovo, 8 — Taverna Lorenzo fu Giacomo, id. 73, di Villafranca Piemonte, domestico — Boggio Pietro, id. 73, di Valperga Canavese, agiato, via Mercanti, 2 — Giacoletti Maria di Giuseppe, id. 29, di Ciriè, operaia, corso Regina Margherita, 198.

Residenti in Torino 25, dei quali 4 minori d'anni sei. Non residenti in Torino 1. Totale generale morti, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc., 6.

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo una laboriosa vita tutta dedicata alla famiglia, munito dei conforti religiosi, spirava nelle braccia dei suoi cari il

Cav. FELICE ZEPPEGNO
d'anni 66

Segretario Onorario di S. Sebastiano Po

Straziati dal più atroce dolore ne danno partecipazione: la moglie ANNA VILLATA coi figli: ISIDE col fidanzato PAPPALARDO NITTO, ARNALDO colla moglie TINA MARGARIA, UGO, ELISA; il fratello GIUSEPPE e consorte; il genero Dr. FRANCESCO CAVASSA colla figlia LIDIA; i cognati, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto non si ricevono fiori.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, 19 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Barbaroux, 1.

(Pompe funebri Gessi).

Lunedì, 17 corrente, alle ore 15,20, dopo lunghe e terribili sofferenze sopportate con santa rassegnazione, rendeva cristianamente a Dio la sua anima eletta

MARIA FARINA ved. VIGITELLO

Straziati ne danno la dolorosa partecipazione: i figli ing. LUIGI coi figli PIER LUIGI, MARIO, ANNA, ELENA, ERNESTO, CARLO, ELISA e MARIA LUISA; ANTONIO; le figlie: RACHELE ved. BONELLI coi figli MARIA, ELISABETTA, PIERINO, EMILIA; ELENA col marito Dott. cav. EMILIO BOSIO col figlio GIUSEPPE; ELVIRA col marito avv. CARLO BOSIO e figli ANNA MARIA, CARLOTTA, LORENZO, BOSETTA, EMILIO, PAOLA, Religiosa del Cenacolo; la sorella TERESA FARINA ved. LOCATELLI; i nipoti FARINA, CARANTI, CELESIA, LOCATELLI, BERIA, CALANDRA, TRIGONA, PUCCINELLI, VILLANIS, GARIAZZO, ROSSELLI e SANTOBONO; la cognata LINA COLOMIATTI ved. VIGITELLO ed i parenti tutti.

Giovedì 20 corrente, alle ore 10, sarà celebrata la messa a suffragio della sua bell'anima nella Parrocchia di S. Francesco da Paola, donde la cara salma sarà portata al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi a lei nel rendere l'estremo tributo di affetto alla cara Estinta.

Chieri, Villa Rosella, 18 novembre 1919.

(Pompe funebri Gessi).

La Ditta FIAMMIFERI DI TORINO - ING. LUIGI VIGITELLO e C., annunzia la dolorosa perdita della signora

MARIA VIGITELLO

madre del proprio gerente signor Ing. Luigi Vigitello.

Torino, 18 novembre 1919.

Stamane, dopo brevissima malattia spirava serenamente

Nosengo Giuseppe
MECCANICO

Il fratello, la cognata e parenti tutti ne danno il triste annunzio. L'ora dei funerali sarà pubblicata nella prossima edizione.

Torino, 18 novembre 1919.

(Pompe funebri Gessi).

Angelicamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari, la sera del 17 novembre

ELENA SOZZI
d'anni 20

Costernati dal dolore ne danno il triste annunzio il padre cav. PIETRO SOZZI, la madre AMELIA SOZZI VARALE, i fratelli GIUSEPPE ed ENRICO, il nonno avv. GIUSEPPE SOZZI, gli zii, le cugine e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo alle ore 9,30 di mercoledì, 19 corrente, partendo dall'abitazione, via Mazzini, N. 5.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Biella, 18 novembre 1919.

(Pompe funebri Barbera e Mino - Biella).

Col pensiero alla famiglia che adorava mancò

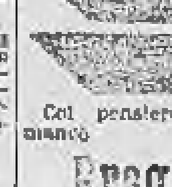
Bragallini Cesare
d'anni 49

La moglie, le figlie, la mamma, i fratelli e sorelle, la suocera, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti, ringraziano sin d'ora chi darà l'ultimo tributo d'affetto al caro perduto.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 19 corrente, alle ore 16,30.

Torino, via Romani, 2.

(Pompe funebri Gessi).



COLLEZIONISTI di FRANCOBOLLI chiedete gratis programma della « F. I. F. » FEDERAZIONE ITALIANA FRA FILATELICI e numero saggio della Rivista Filatelica d'Italia (abbonamento annuo L. 5,00) - Francobolli d'ogni paese e di guerra compransi, vendonsi. Invii scelta magnifiche rarità, con sconti sul catalogo. - « F. I. F. », casella postale 18, Genova.

COMUNICATO

Lo Stabilimento « Giocondal » di proprietà del sig. Luigi Percelli, di Milano, Via S. Siro, 9, telefono 40-190, comunica, per norma del pubblico, e della Spettabile Clientela, che, in seguito a cordiale scioglimento dei rapporti preesistenti, i sigg. Pelloja e Poria hanno cessato di essere, da oggi, i concessionari per la vendita dei prodotti di fabbricazione dello Stabilimento « Giocondal ».

Il sig. Luigi Percelli avverte quindi la spettabile clientela che le ordinazioni dovranno, d'ora innanzi, essere unicamente rivolte allo Stabilimento « Giocondal », in Milano, via S. Siro, 9.

La Succursale dello Stabilimento « Giocondal », di via S. Paolo, 5, telefono 48-06, continuerà a funzionare per piccole ordinazioni e per comodità dei Sigg. Clienti e Corrieri.

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle — Dott. [illegible], via Lagrange, 40 — Orario: Feriali dalle 10 alle 12, festivi dalle 10 alle 12.

Prof. BIZZOZERO - Malattie Veneree Pelle Sifilitiche — Via Campana, 34, angolo Corso D'Azeglio — Consulti ore 14-16 - Fest. 10-12 - Telef. 41-95

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE SIFILITICHE — SPECIALISTA — Via Dellbore, 8 - 9-10, 14-18, 19-21.

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE — Cure rapide e moderne — Via Gioberti, 6 - Ore 10-13; 17-19; 20-21

OSTETRICA SANTANERA — Massima discrezione — Corso Francia, 13 bis, dalle ore 9 alle 17, p.no 1.

LEVATRICE Lena Fontana-Massadi — OGNI CURA. — Via Madama Cristina, 26, p. 1.

OSTETRICA REGGIO — PENSIONE — Massima discrezione — [illegible] — Via Po, [illegible] Piazza Castello.